

Il 21 e 22 due giornate di lotta di braccianti mezzadri e contadini

In VIII pagina le informazioni

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Per mascherare e battere il partito della guerra

DOMENICA 24 SETTEMBRE
L'Unità in tutte le famiglie

Partecipino alla grande giornata di propaganda e diffusione tutti i diffusori, gli attivisti, i dirigenti.

ANNO XXXVIII - NUOVA SERIE - N. 257

SABATO 16 SETTEMBRE 1961

PREMESSE POCO INCORAGGIANTI PER L'INCONTRO RUSK - GROMIKO ALL'O.N.U.

Riprese le esplosioni americane Adenauer chiede armi nucleari

L'esperimento americano è il primo di una serie segreta - Il cancelliere tedesco respinge l'idea di una fascia di paesi smilitarizzati in Europa - I comandi USA chiedono il potere di inviare aerei militari nei «corridoi» per Berlino - Kennedy alla conferenza dei ministri

Le provocazioni di Adenauer e l'urgenza del negoziato

Ogni giorno aumenta il rischio per l'Italia

Ma, in tutta la vicenda di Berlino ovest, il governo di Bonn ha giocato a carte così scoperte come in questi ultimi tempi. Alle rivelazioni sul piano di invasione della Repubblica democratica tedesca sono seguiti, l'uno dopo l'altro, due fatti nuovi di estrema gravità: il volo provocatorio di aerei di Bonn nei cieli della RDT e, ieri, la richiesta di Adenauer diretta ad ottenere non solo il possesso ma anche il controllo delle armi atomiche. Sono fatti che hanno lo stesso significato: il governo di Bonn tende a forzare la mano agli stessi alleati atlantici. Che cosa vuol dire, infatti, il volo degli aerei tedeschi occidentali nel cielo della RDT se non che Adenauer cerca di saggiare la disposizione degli alleati a lasciarsi trascinare sulla strada dell'avventura? E che cosa vuol dire rivendicare in questo momento il possesso del controllo delle armi atomiche se non che Adenauer cerca di procurarsi i mezzi atti a permettere allo stato maggiore tedesco di provocare la scintilla?

Ma, in tutta la vicenda di Berlino ovest, il governo di Bonn ha giocato a carte così scoperte come in questi ultimi tempi. Alle rivelazioni sul piano di invasione della Repubblica democratica tedesca sono seguiti, l'uno dopo l'altro, due fatti nuovi di estrema gravità: il volo provocatorio di aerei di Bonn nei cieli della RDT e, ieri, la richiesta di Adenauer diretta ad ottenere non solo il possesso ma anche il controllo delle armi atomiche. Sono fatti che hanno lo stesso significato: il governo di Bonn tende a forzare la mano agli stessi alleati atlantici. Che cosa vuol dire, infatti, il volo degli aerei tedeschi occidentali nel cielo della RDT se non che Adenauer cerca di saggiare la disposizione degli alleati a lasciarsi trascinare sulla strada dell'avventura? E che cosa vuol dire rivendicare in questo momento il possesso del controllo delle armi atomiche se non che Adenauer cerca di procurarsi i mezzi atti a permettere allo stato maggiore tedesco di provocare la scintilla?

Palazzo Chigi sul messaggio di Macmillan

Nuova critica ai ritardi nella trattativa

Una nota che reca la data di Londra, ma ispirata in modo evidente da Palazzo Chigi, confermando ieri le sostanziali di un messaggio di risposta di Macmillan a una recente comunicazione di Fanfani, il capo della Casa Bianca, afferma che il premier britannico ha risposto in «tono positivo» agli «argomenti avanzati dall'agenzia di sicurezza in Europa». Macmillan - secondo quanto è scritto nella informazione diffusa dall'agenzia italiana - ha trovato rilesa nella lettera del primo ministro italiano molte delle preoccupazioni che egli condivideva, aggiungendo la disposizione britannica di riacclamare un dialogo con l'Italia. Questa affermazione serve a Palazzo Chigi per confermare che l'Italia «ha trovato rilesa» la lettera del primo ministro italiano e che il richiamo del presidente del Consiglio italiano alla necessità di esaminare con cura se esiste una possibilità di negoziato incontra la totale approvazione del governo del Regno Unito. Si sottolinea d'altronde che deve essere condiviso pienamente il rilievo che la gravità del pericolo di una minacciata pace mondiale impone di accelerare i tempi, superando la remora di altre considerazioni, sempre che l'altra parte dimostri di essere animata dalle stesse intenzioni. Questa parte della nota è particolarmente significativa in quanto sottolinea che sottolinea la necessità di una accelerazione dei tempi del negoziato e in secondo luogo per l'accenno alle «riserve» che frenano la trattativa, cioè alle resistenze occidentali che ne impediscono lo sviluppo. Questa parte della nota si riferisce alla parte finale della nota, dove si respinge «la tesi di coloro che dicono che l'Occidente ha tutto da guadagnare da un ritardo non dei negoziati - che non si sa ancora se troveranno un terreno di svolgimento - ma della fase di necessario gonfiaggio».

WASHINGTON, 15. - Gli Stati Uniti hanno ripreso gli esperimenti nucleari. La prima esplosione, effettuata con un ordigno «di bassa potenza», è avvenuta sottoterra, alle 18 di oggi, in una località del Nevada. Altre ne seguiranno «nel più assoluto segreto»: di alcune di esse non verrà neppure data notizia in comunicati ufficiali. L'annuncio dell'esperimento odierno, insieme con queste precisazioni, è stato dato dalla Casa Bianca, che ha reso pubblica in tale occasione una dichiarazione di Kennedy a giustificazione. Nella dichiarazione, il presidente afferma di avere preso «con riluttanza» la sua decisione e tenta di riversarne la responsabilità sull'Unione Sovietica, avendo essa ripreso per prima le esplosioni. Kennedy aggiunge che gli Stati Uniti «sono sempre pronti a negoziare un divieto controllato sulla più larga base possibile». Con questa formula, e con la pretesa che gli esperimenti sotterranei sarebbero innocui, altri utili «per migliorare i sistemi di controllo e per scopi pacifici», egli conferma in pratica il suo rifiuto di negoziare un divieto totale, rifiuto che è stato causa del fallimento della conferenza di Ginevra. Gli Stati Uniti, in altri termini, insistono nel tentativo di legittimare gli esperimenti non atmosferici e di escluderli dalla trattativa.

Con carri armati e aerei da combattimento

All'offensiva i mercenari contro l'ONU nel Katanga

LEOPOLDVILLE, 15. - I mercenari europei, appoggiati da carri armati ed aerei, si sono ormai posti apertamente contro le Nazioni Unite e contro il governo del Katanga. A Elisabethville, Jadotville e nei pressi della base di Kamina sanguinosi scontri sarebbero in corso. I mercenari europei, appoggiati da carri armati ed aerei, si sono ormai posti apertamente contro le Nazioni Unite e contro il governo del Katanga. A Elisabethville, Jadotville e nei pressi della base di Kamina sanguinosi scontri sarebbero in corso.

WASHINGTON, 15. - Gli Stati Uniti hanno ripreso gli esperimenti nucleari. La prima esplosione, effettuata con un ordigno «di bassa potenza», è avvenuta sottoterra, alle 18 di oggi, in una località del Nevada. Altre ne seguiranno «nel più assoluto segreto»: di alcune di esse non verrà neppure data notizia in comunicati ufficiali. L'annuncio dell'esperimento odierno, insieme con queste precisazioni, è stato dato dalla Casa Bianca, che ha reso pubblica in tale occasione una dichiarazione di Kennedy a giustificazione. Nella dichiarazione, il presidente afferma di avere preso «con riluttanza» la sua decisione e tenta di riversarne la responsabilità sull'Unione Sovietica, avendo essa ripreso per prima le esplosioni. Kennedy aggiunge che gli Stati Uniti «sono sempre pronti a negoziare un divieto controllato sulla più larga base possibile». Con questa formula, e con la pretesa che gli esperimenti sotterranei sarebbero innocui, altri utili «per migliorare i sistemi di controllo e per scopi pacifici», egli conferma in pratica il suo rifiuto di negoziare un divieto totale, rifiuto che è stato causa del fallimento della conferenza di Ginevra. Gli Stati Uniti, in altri termini, insistono nel tentativo di legittimare gli esperimenti non atmosferici e di escluderli dalla trattativa.

Dure condanne per gli ex capi della dittatura turca

Pena di morte per Menderes Bayar sconterà l'ergastolo

YASSIADA (Turchia), 15. - Tre dei massimi esponenti della dittatura turca rovesciata col colpo di Stato del 27 maggio 1960 - l'ex primo ministro Adnan Menderes, l'ex ministro degli esteri Fatin Rustu Zorlu e l'ex ministro delle finanze Hassan Polatkan - sono stati condannati oggi a morte dalla Corte di Yassiyada, dopo un anno di dibattimento processuale durante il quale sono stati ascoltati oltre mille testimoni per 592 imputati. Il tribunale che comprende sei giudici civili e tre giudici militari, ha pronunciato altre dodici condanne a morte, tra cui quella dell'ex presidente della Repubblica, Gopal Bayar. La giunta militare di Ankara ha tuttavia confermato soltanto quelle nei confronti di Menderes, di Zorlu e di Polatkan, comminando tutte le altre nell'ergastolo. Degli altri imputati, ventinove erano stati condannati ai lavori forzati a vita, quattrocentosettantatré a pene detentive da due a quindici anni. Settantaquattro erano stati assolti. Zorlu e Polatkan verranno probabilmente impiccati prima del tramonto nella giornata di domani, sabato, nell'isola-prigione di Inrali. La esecuzione di Menderes è stata rinviata perché l'ex primo ministro durante la notte nella sua cella, ha ingerito una forte dose di barbiturici, non si sa ancora se per un fine suicida. Menderes aveva pagato la sua condanna in un'operazione di ricambio di organi. Oggi si è anche saputo che prima di assumere il suo atteggiamento di rottura, Cimbe si era incontrato giovedì con il Con-

WASHINGTON, 15. - Gli Stati Uniti hanno ripreso gli esperimenti nucleari. La prima esplosione, effettuata con un ordigno «di bassa potenza», è avvenuta sottoterra, alle 18 di oggi, in una località del Nevada. Altre ne seguiranno «nel più assoluto segreto»: di alcune di esse non verrà neppure data notizia in comunicati ufficiali. L'annuncio dell'esperimento odierno, insieme con queste precisazioni, è stato dato dalla Casa Bianca, che ha reso pubblica in tale occasione una dichiarazione di Kennedy a giustificazione. Nella dichiarazione, il presidente afferma di avere preso «con riluttanza» la sua decisione e tenta di riversarne la responsabilità sull'Unione Sovietica, avendo essa ripreso per prima le esplosioni. Kennedy aggiunge che gli Stati Uniti «sono sempre pronti a negoziare un divieto controllato sulla più larga base possibile». Con questa formula, e con la pretesa che gli esperimenti sotterranei sarebbero innocui, altri utili «per migliorare i sistemi di controllo e per scopi pacifici», egli conferma in pratica il suo rifiuto di negoziare un divieto totale, rifiuto che è stato causa del fallimento della conferenza di Ginevra. Gli Stati Uniti, in altri termini, insistono nel tentativo di legittimare gli esperimenti non atmosferici e di escluderli dalla trattativa.

Le richieste di Adenauer

(Dal nostro inviato speciale)

BONN, 15. - Adenauer ha sollecitato ancora una volta la consegna di armi atomiche all'esercito tedesco ed ha confermato, in sostanza, che un accordo in questo senso esiste già. «In caso di grave pericolo di guerra in Europa - ha detto il cancelliere - gli americani distribuirebbero le testate nucleari a tutte le unità della NATO. Ciò rientra nei piani difensivi della alleanza atlantica». Questa dichiarazione è stata fatta nel corso di una conferenza stampa in cui le insistenze dei giornalisti hanno forse strappato ad Adenauer una ammissione più larga di quanto fosse opportuno agli effetti della propaganda. Il dialogo è stato serrato. «Chiedendo armi nucleari - è stato chiesto - il cancelliere si riferisce agli ordigni di trasporto o anche alle testate atomiche?». La risposta: «A che serve avere soltanto gli ordigni di trasporto? Se si arriva ad una guerra e una parte è attrezzata con armi nucleari e l'altra no, quest'ultima non può resistere». Questa affermazione smentisce tutte le precedenti, secondo cui la Germania di Bonn lasciava le ogive nelle mani degli americani. Von Hassel, il direttore della campagna elettorale democristiana, ha quindi tentato di correggere l'affermazione, levandosi a precisare: «Il cancelliere intende dire che la Bundeswehr deve ricevere gli ordigni di trasporto, mentre le testate rimarrebbero sotto il controllo degli Stati Uniti». Il cancelliere non intendeva invece dire niente di questo e l'ha immediatamente sottolineato affermando, come abbiamo detto sopra, che i piani per la distribuzione delle armi atomiche ai membri della NATO, in caso di guerra, sono già pronti. Su questa base, Adenauer ritiene di essere in grado di dettare la linea che i futuri negoziati con l'URSS dovrebbero seguire: niente fascia disatomizzata in Europa; disarmo generale e controllato e poi discussione dei problemi tedeschi, rifiutando naturalmente il riconoscimento della Repubblica democratica tedesca. In una parola, pur riaffermando ancora una volta la sua volontà di discutere, Adenauer dimostra coi fatti che la sua idea sui negoziati non ha niente a che vedere con un'effettiva distensione.

WASHINGTON, 15. - Gli Stati Uniti hanno ripreso gli esperimenti nucleari. La prima esplosione, effettuata con un ordigno «di bassa potenza», è avvenuta sottoterra, alle 18 di oggi, in una località del Nevada. Altre ne seguiranno «nel più assoluto segreto»: di alcune di esse non verrà neppure data notizia in comunicati ufficiali. L'annuncio dell'esperimento odierno, insieme con queste precisazioni, è stato dato dalla Casa Bianca, che ha reso pubblica in tale occasione una dichiarazione di Kennedy a giustificazione. Nella dichiarazione, il presidente afferma di avere preso «con riluttanza» la sua decisione e tenta di riversarne la responsabilità sull'Unione Sovietica, avendo essa ripreso per prima le esplosioni. Kennedy aggiunge che gli Stati Uniti «sono sempre pronti a negoziare un divieto controllato sulla più larga base possibile». Con questa formula, e con la pretesa che gli esperimenti sotterranei sarebbero innocui, altri utili «per migliorare i sistemi di controllo e per scopi pacifici», egli conferma in pratica il suo rifiuto di negoziare un divieto totale, rifiuto che è stato causa del fallimento della conferenza di Ginevra. Gli Stati Uniti, in altri termini, insistono nel tentativo di legittimare gli esperimenti non atmosferici e di escluderli dalla trattativa.

Si combatte a Elisabethville, Jadotville e Kamina

Londra, Bruxelles, e Parigi appoggiano i fantocci colonialisti - Intervento della Rhodesia?

LEOPOLDVILLE, 15. - I mercenari europei, appoggiati da carri armati ed aerei, si sono ormai posti apertamente contro le Nazioni Unite e contro il governo del Katanga. A Elisabethville, Jadotville e nei pressi della base di Kamina sanguinosi scontri sarebbero in corso. I mercenari europei, appoggiati da carri armati ed aerei, si sono ormai posti apertamente contro le Nazioni Unite e contro il governo del Katanga. A Elisabethville, Jadotville e nei pressi della base di Kamina sanguinosi scontri sarebbero in corso.

WASHINGTON, 15. - Gli Stati Uniti hanno ripreso gli esperimenti nucleari. La prima esplosione, effettuata con un ordigno «di bassa potenza», è avvenuta sottoterra, alle 18 di oggi, in una località del Nevada. Altre ne seguiranno «nel più assoluto segreto»: di alcune di esse non verrà neppure data notizia in comunicati ufficiali. L'annuncio dell'esperimento odierno, insieme con queste precisazioni, è stato dato dalla Casa Bianca, che ha reso pubblica in tale occasione una dichiarazione di Kennedy a giustificazione. Nella dichiarazione, il presidente afferma di avere preso «con riluttanza» la sua decisione e tenta di riversarne la responsabilità sull'Unione Sovietica, avendo essa ripreso per prima le esplosioni. Kennedy aggiunge che gli Stati Uniti «sono sempre pronti a negoziare un divieto controllato sulla più larga base possibile». Con questa formula, e con la pretesa che gli esperimenti sotterranei sarebbero innocui, altri utili «per migliorare i sistemi di controllo e per scopi pacifici», egli conferma in pratica il suo rifiuto di negoziare un divieto totale, rifiuto che è stato causa del fallimento della conferenza di Ginevra. Gli Stati Uniti, in altri termini, insistono nel tentativo di legittimare gli esperimenti non atmosferici e di escluderli dalla trattativa.

Un articolo di Aldo Natoli

Capitale alla deriva

La catastrofica situazione del Comune di Roma è tornata in discussione in questi giorni, con l'esplosione del Bilancio per il 1961 fatta dal Commissario straordinario ai giornalisti. «Diamo atto al dott. Diana di aver presentato la situazione del Comune senza veli, per quello che è. Per quello che noi sempre abbiamo saputo e detto che fosse. I giornali ben pensanti romani (e anche qualcuno del Nord) hanno ricevuto uno shock dalle cifre del commissario. Ma sono gli stessi giornali che in questi anni hanno tacitato, ignorato o falsificato le cifre e i documenti con cui i comunisti denunciavano la sciagurata corsa al disastro delle amministrazioni d.c., romane, da Devecchini, a Fanfani a Ciampi. Chi non voglia controllare, può facilmente farlo: il quadro che il Commissario ha tracciato delle finanze comunali, il loro organico e attualmente inguaribile dissesto, il peso schiacciante della massa debitoria, tutto ciò corrispondente nel modo più esatto all'analisi e alle previsioni che il gruppo comunista ripetutamente delineò in Consiglio Comunale. Non potevamo avere conferma più attendibile e meno sospesa. La disorganica macchina del Comune di Roma è da tempo purgata, all'interno è sfollato corpo di un parassita; esso assorbe l'intero ammontare delle sue entrate correnti solo per mantenersi in vita, senza essere in grado di fornire ai cittadini i servizi essenziali di cui questi hanno bisogno. Una nota pagata sulle spalle di dipendenti, pagati gli interessi di 270 miliardi di debiti attuali, per far fronte alle sue funzioni - dall'istruzione all'assistenza, dall'igiene alle opere pubbliche al traffico (11) per oltre 5 milioni di abitanti - il Comune non può resistere a meno di un'assurda spirale che non lascia prevedere né punti di arresto né sbocchi. Questo è il risultato del malgoverno e della corruzione che le amministrazioni clericali hanno imposto in Campidoglio. E non è tutto: ma in questi anni l'intera città investita da un flusso immigratorio che ha toccato il picco di 60.000 l'anno, in continua espansione ma alla deriva, sotto l'influenza dominante del massimo profitto. Una crescita di case fittile e informi con «tumore edilizio» è stato detto) esplosa tutto intorno al vecchio centro, bloccando ogni via di traffico e senza risolvere il problema dell'abitazione (borgate! alberghi di massa!). Uno squilibrio sempre più grande tra popolazione e attività produttive, fra la metropoli e la regione agricola povera, arretrata, investita dalla crisi. Bassi salari e frequente sottopagamento nella categoria di lavoratori più numerosi (edili), diffuse zone di sottoccupazione miserevole dietro la moltiplicazione di minute «attività terziarie». Milardi e miliardi per parecchi anni, si può dire. Roma ha anticipato la doppia faccia del «miracolo», mentre si andava componendo una sua fisionomia da metropoli coloniale. Ma chi può pensare che tutto ciò sia solo il risultato del meccanismo e sciagurato esito di una avventura municipale? La verità è che di fronte ai grandi problemi suscitati dalla trasformazione di Roma in una grande metropoli, nel corso degli anni '50, l'intera classe dirigente d.c. ha fatto completo fallimento. Si badi bene, non di questioni tecniche si trattava e nemmeno di più o meno abili operazioni di ammodernamento - anche se la DC si è dimostrata incapace pur solo di questo. Dare un assetto moderno e civile ad una Capitale democratica implicava ed implica una serie di operazioni di politica pubblica, la ferma decisione di rompere con retroie forze dominanti, la fedeltà ad un

WASHINGTON, 15. - Gli Stati Uniti hanno ripreso gli esperimenti nucleari. La prima esplosione, effettuata con un ordigno «di bassa potenza», è avvenuta sottoterra, alle 18 di oggi, in una località del Nevada. Altre ne seguiranno «nel più assoluto segreto»: di alcune di esse non verrà neppure data notizia in comunicati ufficiali. L'annuncio dell'esperimento odierno, insieme con queste precisazioni, è stato dato dalla Casa Bianca, che ha reso pubblica in tale occasione una dichiarazione di Kennedy a giustificazione. Nella dichiarazione, il presidente afferma di avere preso «con riluttanza» la sua decisione e tenta di riversarne la responsabilità sull'Unione Sovietica, avendo essa ripreso per prima le esplosioni. Kennedy aggiunge che gli Stati Uniti «sono sempre pronti a negoziare un divieto controllato sulla più larga base possibile». Con questa formula, e con la pretesa che gli esperimenti sotterranei sarebbero innocui, altri utili «per migliorare i sistemi di controllo e per scopi pacifici», egli conferma in pratica il suo rifiuto di negoziare un divieto totale, rifiuto che è stato causa del fallimento della conferenza di Ginevra. Gli Stati Uniti, in altri termini, insistono nel tentativo di legittimare gli esperimenti non atmosferici e di escluderli dalla trattativa.

Rinvia l'esecuzione dell'ex premier, mentre Zorlu e Polatkan saranno giustiziati forse oggi stesso

(Telefoto)

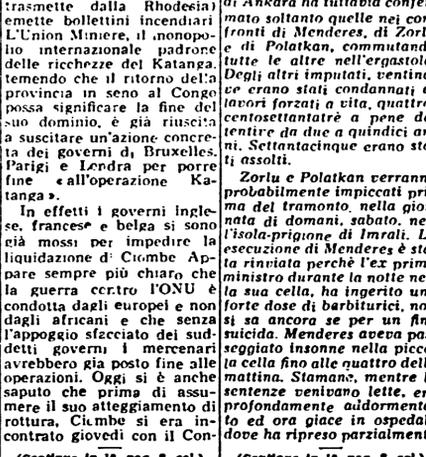
YASSIADA (Turchia), 15. - Tre dei massimi esponenti della dittatura turca rovesciata col colpo di Stato del 27 maggio 1960 - l'ex primo ministro Adnan Menderes, l'ex ministro degli esteri Fatin Rustu Zorlu e l'ex ministro delle finanze Hassan Polatkan - sono stati condannati oggi a morte dalla Corte di Yassiyada, dopo un anno di dibattimento processuale durante il quale sono stati ascoltati oltre mille testimoni per 592 imputati. Il tribunale che comprende sei giudici civili e tre giudici militari, ha pronunciato altre dodici condanne a morte, tra cui quella dell'ex presidente della Repubblica, Gopal Bayar. La giunta militare di Ankara ha tuttavia confermato soltanto quelle nei confronti di Menderes, di Zorlu e di Polatkan, comminando tutte le altre nell'ergastolo. Degli altri imputati, ventinove erano stati condannati ai lavori forzati a vita, quattrocentosettantatré a pene detentive da due a quindici anni. Settantaquattro erano stati assolti. Zorlu e Polatkan verranno probabilmente impiccati prima del tramonto nella giornata di domani, sabato, nell'isola-prigione di Inrali. La esecuzione di Menderes è stata rinviata perché l'ex primo ministro durante la notte nella sua cella, ha ingerito una forte dose di barbiturici, non si sa ancora se per un fine suicida. Menderes aveva pagato la sua condanna in un'operazione di ricambio di organi. Oggi si è anche saputo che prima di assumere il suo atteggiamento di rottura, Cimbe si era incontrato giovedì con il Con-



YASSIADA - L'ex premier turco Menderes fotografato all'ospedale dopo il collasso che lo ha colpito poco prima che fosse pronunciata la sentenza di morte nei suoi confronti



ELISABETHVILLE (Katanga) - Tre soldati indiani dell'ONU, armi alla mano, si avvicinano ad una camionetta, dove un soldato katanghese giace morto ritratto sul volante



LEOPOLDVILLE (Katanga) - Tre soldati indiani dell'ONU, armi alla mano, si avvicinano ad una camionetta, dove un soldato katanghese giace morto ritratto sul volante

indirizzo tesò allo sviluppo democratico e al progresso economico, portatore di un rinnovamento anche ideale nella società civile.

I monopolisti e gli speculatori dei terreni fabbricabili, i principali responsabili del disordine edilizio ed urbanistico, del dissesto dei bilanci comunali, del perdurante problema delle abitazioni, potevano essere battuti solo dalla liquidazione del « latifondo urbano », cioè da una profonda riforma dell'assetto della proprietà del suolo urbano, che ne stabilisse il limite e affermasse la preminenza dell'utilità pubblica (art. 41 della Costituzione).

Tutto il settore delle concessioni a privati della gestione di servizi pubblici andava radicalmente attaccato, sfrondato, ridotto e, comunque, sottoposto a controllo pubblico per spezzare la formazione di taglie, rendite e posizioni di monopolio.

L'autonomia del Comune andava promossa e sviluppata nelle forme previste dalla Costituzione, eliminando tutti quei controlli che, nel corso del Comune di Roma, hanno fatto per evitare che si giungesse alla catastrofe attuale. Bisognava riformare profondamente la struttura stessa del Comune (ormai assurdamente centralizzata per una città di 2 milioni di abitanti), collegarla più strettamente con la vita dei quartieri, aprirla al controllo e alla collaborazione della attività democratica dei cittadini. E semplicemente questi scopi, anche iniziando ad affrontare la via di una programmazione economica non burocratica ma democratica, senza la prospettiva dell'attuazione dell'Ente Regione.

Ma questi sono grandi problemi politici, sono appunto i temi di fondo della lotta che abbiamo combattuto per uno sviluppo democratico della nostra società contro la politica della D.C. e dei suoi governi, contro l'influenza clericale e delle oligarchie monopolistiche, i sembri artificiosi e forzati risalire ad essi dalla costatazione del disfacimento dell'amministrazione di Roma dopo anni di malgoverno democristiano. Può, anzi, apparire doppiamente preoccupante e pericoloso che la classe dirigente abbia parlato così avanti — proprio nella Capitale — un vero e proprio processo di demolizione della struttura dello Stato democratico, un tentativo di sfuggire che ciò è avvenuto proprio nell'ambito della politica generale che la D.C., i gruppi monopolistici, l'influenza clericale, hanno imposto a tutto il paese, sia pure esasperandone le tendenze e degenerazioni. E non è privo di significato che la loro corso sia stato definitivamente suggellato, nella sperimentazione della politica di centro-sinistra da Moro e da Fanfani, dal governo delle « convergenze ».

Come risolvere da questa china rovinosa? Come si comprende, le questioni sono molto più grandi di un commissario il quale può essere, nella migliore delle ipotesi, solo un onesto gestore fallimentare. Si tratta di comprendere e di respingere i pericoli che sorgono da tale situazione. Si tratta, in realtà, della sopravvivenza e dello sviluppo degli istituti democratici, dell'esercizio della libertà dei cittadini che si concretano in quegli istituti del rinnovamento della società civile attraverso riforme delle strutture dell'economia e dello Stato. La premessa per iniziare un cammino di rinascita è la più rapida ricostituzione dell'Amministrazione democratica e unitaria. Per questo abbiamo chiesto e chiediamo di nuovo la convocazione delle elezioni per novembre. Nello stesso tempo abbiamo la consapevolezza che la situazione è giunta a un punto tale che indispensabile è l'impegno, senza illusioni, di tutte le forze del movimento operaio e democratico ad imporre e attuare un governo democristiano un'alternativa fondata sulla lotta per gli obiettivi di fondo della nostra società.

ALDO NATOLI

Vivace dibattito nella Direzione del partito

La sinistra del PSI attacca su Sicilia e politica estera

La sinistra denuncia l'accordo di Palermo e l'involuzione nelle impostazioni di politica estera — Il problema delle due Germanie e l'intervento di Lombardi

Il Comitato centrale del Psi, su richiesta della sinistra, sarà convocato nei primi giorni di ottobre per procedere ad un dibattito sulla politica estera del partito. La decisione è stata presa ieri in una riunione della Direzione socialista, nel corso della quale i compagni Vecchiotti, Lussu, Foa, Valori e Basso hanno sollevato due problemi strettamente connessi: 1) la linea politica del Partito, alla luce dei fatti siciliani e delle posizioni di politica estera assunte dalla maggioranza del Psi; 2) partecipazione o meno della sinistra alla Direzione del partito. Sulla base di questi due punti la sinistra ha chiesto la convocazione anticipata del Comitato centrale ed ha affermato che essa avrebbe tratto conclusioni dall'andamento del dibattito in sede di Direzione e di Comitato centrale per definire il proprio atteggiamento e giudicare se esistono o meno le condizioni per una sua utile permanenza nella Direzione del partito.

Circa la Sicilia, la sinistra ha affermato che il governo D'Angelo ha fornito un esempio di come si fa a fare senza la politica di centro-sinistra, realizzabile cioè soltanto sulla base della formazione di ibride maggioranze, sul tipo delle tradizionali coalizioni centriste, in cui programmi e uomini sono subordinati alla prosecuzione di una politica conservatrice.

Circa le questioni di politica estera, i rappresentanti della sinistra hanno sostenuto che il basista ha assunto una posizione a favore delle trattative (che oggi tutti, in vario modo, dichiarano di volere) che occorre prendere una posizione sui problemi dello statuto di Berlino e delle due Germanie. Poiché il Partito non ha compiti diplomatici, esso deve esprimere solo la propria politica che ritiene più favorevole alla realizzazione della pace e sulla quale impegnarsi. Gli stessi interventi della maggior parte dei partecipanti alla riunione di Belgrado hanno confermato che l'esistenza delle due Germanie è una realtà che deve essere riconosciuta se non si vogliono aggravare le cose. Ma al fondo di tutto questo, c'è un problema di riarmo atomico e della grave situazione della Germania di Bonn, dove dominano le posizioni revanse.

Il partito — ha affermato la sinistra — non può avallare indirettamente una maggioranza governativa che non scinda le sue responsabilità dalla politica estera e le questioni interne di partito. La sinistra ha ricordato che la sua entrata in Direzione fu determinata sia dalla riconosciuta possibilità di un confronto fra una certa linea politica della maggioranza e le proprie posizioni, sia da garanzie precise di controllo sulle decisioni politiche e sulle loro attuazioni. Tutto questo non si è verificato: la maggioranza ha concluso gli accordi di Palermo e di Roma senza tenere conto delle discussioni avvenute in Direzione o addirittura scavalcando la Direzione del partito e ha sostenuto attraverso l'Avanti! posizioni di politica estera che risultano in realtà in un deciso atteggiamento di « ossessione sociale » e di « ossessione politica ».

A proposito della politica estera, Nenni ha negato che ci siano mutamenti nell'orientamento dei dirigenti del Partito, nonostante le interpretazioni che Saragat e Reale danno della politica estera del Psi. A proposito delle questioni interne di partito, Nenni ha sostenuto l'opportunità di discutere in modo approfondito in sede di Direzione e di giungere quindi al Comitato centrale, non senza che la corrente di maggioranza faccia prima una riunione nazionale.

Lombardi ha parlato soprattutto delle questioni di politica estera confermando la linea del suo articolo apparso ieri mattina sull'Avanti! Dopo avere sostenuto che l'esperienza della Direzione rappresentativa non è andata bene e avere aggiunto che « la colpa è di tutti », egli ha affermato tuttavia che non è vero che un

colloquio tra le correnti è impossibile, soprattutto per quanto riguarda la politica estera. A proposito di Berlino egli ha sostenuto la linea del negoziato basata sul presupposto dell'esistenza di due Germanie. Per quanto riguarda la soluzione della crisi siciliana, Lombardi ha definito « mediocre » l'accordo raggiunto. Però — ha detto — esso è il risultato di una situazione generale del partito in Sicilia e anche delle posizioni sostenute della sinistra.

Basso, oltre ad avere riaffermato le posizioni di linea generale espresse dai rappresentanti della sinistra, ha detto che il funzionamento della Direzione rappresentativa è « un mezzo fiasco ». Santi ha definito « pessimo » l'accordo siciliano. Esemplificando, egli ha detto che sarebbe come se un governo nazionale fosse costituito, con-

cludendo che il governo ha facoltà di scegliere la MSI anche con una procedura d'urgenza che finalmente applichi la norma costituzionale. Una vana tattica. Un altro spirito interessante ha avuto la discussione di oggi con l'intervento di Lino Labor, che ha ricordato una partecipazione attiva dei lavoratori, che per loro conto hanno già realizzato una sintesi per una politica nuova e senza i quali nessuna seria scelta politica sarà possibile, né mai si potrà avere un'effettiva unità dello Stato e del paese. Tattica vana e piccola, egli ha detto, è quella del riformismo economicista che opera ora in questo, ora in quel

settore, che al momento appare più scoperto, ma non scalfisce in alcun modo la struttura oligarchica dominante. A mezzogiorno, scortato dall'omnipotente sottosegretario « doroteo » onorevole Russo, è giunto Amatore Fanfani il quale, dopo la lettura fatta da Piccioni di un telegramma di La Pira, ha pronunciato la sua breve allocuzione. Fanfani ha fatto, come egli stesso ha detto, un discorso da « manovale » della politica, un intervento notevolmente piatto e anodino che non ha neppure sfiorato la parte più innocua della discussione. Per buona metà del discorso, ha elencato una lunga serie di cifre, del resto risapute, sullo incremento produttivo il cui indice medio è salito al 195,77, rispetto al 1953, nei primi mesi di quest'anno, citando anche gli

altri dati di cui si disponevano nel 1953 e 2155 miliardi di merci collocate nello stesso periodo sui mercati stranieri, i 14 milioni e mezzo di turisti giunti nel nostro paese dal gennaio all'agosto 1961, e perfino l'aumento della natalità e della natalità come indice di benessere.

Il congiunto progresso dell'attività industriale e lavorativa e la leggera ripresa delle attività agricole garantiscono, secondo Fanfani, un aumento del reddito per l'anno in corso leggermente superiore a quello del 1960. Dopo il rituale richiamo a De Gasperi e all'attentato rituale « mottetto » anticomunista, Fanfani ha richiamato l'attenzione sui movimenti migratori interni in atto nel paese che, come hanno detto le recenti consultazioni « lettorali », potrebbero grandemente modificare la stratificazione elettorale e, pertanto, l'equilibrio politico.

In complesso, il discorso del presidente del Consiglio è apparso come un attivistico richiamo alla « concretezza delle cose e dei risultati pratici », tanto da assumere un curioso sapore polemico nei confronti del dibattito ideologico che dovrebbe essere al centro del convegno di San Pellegrino. I richiami di Fanfani al 18 aprile '48 e a De Gasperi, poi, sono sembrati rivolti alle destre interne ed esterne alla DC perché non creino difficoltà ad un governo così « fattivo », « realizzatore » e così saldamente anticomunista.

Nella seduta pomeridiana due relazioni: quella di Malfatti sui programmi e quella di Gui sull'attività parlamentare, e alcuni interventi. LIBERO PIERANTOZZI

Conferenza di Sihanuk di passaggio da Roma



Il principe Norodom Sihanuk, capo di Stato della Cambogia, ha lasciato ieri Roma per New York, dove parteciperà all'Assemblea delle Nazioni Unite. Il principe Sihanuk, prima anche al signor provveditor degli studi ieri poi è accaduto qualcosa di peggio: il ministro dei trasporti ha fatto diramare una precisazione che in pratica smentisce l'esistenza di un piano in materia di trasporto gratuito degli alunni.

Il caos nell'organizzazione scolastica

Conflitto tra ministri per i trasporti a scuola

Una precisazione del ministero dei Trasporti che smentisce le informazioni della Pubblica Istruzione

Esiste sul serio un « piano » predisposto dal Ministero della pubblica Istruzione — inteso ad assicurare il trasporto gratuito alle scuole degli alunni residenti nei piccoli comuni rurali e nelle zone montane? E' una domanda precisa che rivolgiamo ai competenti uffici del ministero citato, che, da qualche tempo, si producono nella diffusione — tramite qualche agenzia di stampa — di vaghe notizie sull'interessamento del ministro Basso per il problema del trasporto gratuito a scuola di migliaia di alunni che effettivamente ne avrebbero un gran bisogno. Inutilmente abbiamo atteso qualche informazione più precisa sui lodevoli propositi attribuiti al ministro e comunicati — a quanto pare — anche ai signori provveditori degli studi ieri poi è accaduto qualcosa di peggio: il ministro dei trasporti ha fatto diramare una precisazione che in pratica smentisce l'esistenza di un piano in materia di trasporto gratuito degli alunni.

Insomma non vorremmo trovarci domani davanti ad un « piano » che si risolve nell'appello a « Telescuola » per mancanza di aule oltre che di trasporti gratuiti. Ed ognuno sa che non corriamo il rischio di essere qualificati pessimisti.

Il ministro dei trasporti — dice una nota della agenzia « Italia », notoriamente ufficiosa — precisa che la sua partecipazione al piano — si limita ad invitare gli ispettori compartimentali e concessionari a dare prova di sensibilità con una opportuna riduzione delle tariffe di trasporto ». Val quanto dire che non esiste nemmeno un principio d'accordo tra il ministero della pubblica Istruzione e quello dei trasporti su un piano di « Si ».

Si comprende, a questo punto, l'urgenza di una risposta all'interrogativo formulato all'inizio. Che cosa precisamente ha « predisposto » il ministero della pubblica Istruzione? Qual è la somma stanziata in bilancio per assicurare il trasporto gratuito in tutta Italia degli alunni che risiedono in zone lontane dagli edifici scolastici? Come si è pensato di organizzare il servizio? A poco più di due settimane dall'inizio del nuovo anno scolastico non c'è evidentemente molto tempo da perdere. Tanto più che l'allarmante deficienza di aule scolastiche, il caos che caratterizza l'azione del governo nei confronti della scuola non autorizzano il minimo di fiducia in generale. Figurarsi poi per quel che concerne una provvidenza come quella del trasporto gratuito degli alunni.

Al convegno democristiano in corso alle Terme di S. Pellegrino

Fanfani si fa bello con le cifre per eludere il dibattito ideologico

Dopo le timide impennate dei « basisti », il convegno è ripiombato nel conformismo — Per Bettiol l'INA-Casa è il traguardo più ambito dagli uomini — Il senatore Merlin chiede lo scioglimento del M.S.I.

(Dal nostro inviato speciale)

SAN PELLEGRINO, 15. — Un discorso volutamente evasivo di Fanfani, oltre a relazioni e un richiamo del senatore Piccioni ad atteggiarsi agli elaborati, hanno riportato il convegno nello staccato prestabilito di una rassegna autologica — in gran parte retrospettiva — destinata ad evitare ogni valida sintesi anticipatrice dell'imminente dibattito congressuale.

Nella serata di giovedì gli interventi dei « basisti » Galloni, Demita e Granelli avevano dato la sensazione che le prudenti limitazioni elaborate da Moro stessero per essere infrante. Soprattutto Granelli, rinunciando una volta tanto a certe ben note autolimitazioni, aveva compiuto uno sforzo per portare tutto il discorso, eruditamente ma vago, ad un approdo concreto. Con un trasparente pessimismo egli si era chiesto in sostanza, se tutte le belle proiezioni disseminate nelle diverse relazioni del convegno, avrebbero potuto trovare un sia pur minimo adempimento e in questo tipo di partito, con questo tipo di gruppo parlamentare e con questo governo o se, invece, tutto non fosse destinato a risolversi in parole che non suscitano più nemmeno timore perché è scontato che non avranno seguito alcuno.

La penultima giornata del convegno ha avuto inizio con le relazioni in merito deludente, dell'on. Dino Del Bo su « I partiti democratici e lo Stato ». Una vaga prececitazione, forse ispirata da misteriose motivazioni interne, che non rifugiava neppure dall'apparire un prolungamento dell'attacco alla cosiddetta « partitocrazia » contenuto nella relazione di Gonella.

che non ha neppure mancato di accusare esplicitamente i giovani democristiani di subire l'influsso del marxismo e di accettare lo storicismo e la lotta di classe. Per Bettiol, uno dei traguardi più ambiti per rendere felici gli uomini, rimane l'INA-Casa!

Dopo Moro, che ha avuto alcuni accenti favorevoli all'esigenza di un decentramento amministrativo, senza tuttavia nulla precisare in merito, è salito alla tribuna il vecchio senatore Merlin, che, richiamandosi esplicitamente al testo costituzionale, ha chiesto lo scioglimento del M.S.I., nominando che senza dubbio ricomincia il partito fascista negli intendimenti e nelle manifestazioni. Tra l'altro, Merlin ha ricordato il tentativo ultragrupo di unione con la Modena, città medagliata d'oro della Resistenza,

per affrontare i problemi della regione

Una vana tattica

Un altro spirito interessante ha avuto la discussione di oggi con l'intervento di Lino Labor, che ha ricordato una partecipazione attiva dei lavoratori, che per loro conto hanno già realizzato una sintesi per una politica nuova e senza i quali nessuna seria scelta politica sarà possibile, né mai si potrà avere un'effettiva unità dello Stato e del paese. Tattica vana e piccola, egli ha detto, è quella del riformismo economicista che opera ora in questo, ora in quel

Operai italiani ed austriaci oggi si incontrano a Bolzano

Per la CGIL sarà presente il compagno Scheda - I documenti programmatici dell'incontro - Contro il revanscismo pangermanista della RFT - Sei studenti fermati a Vienna ed a Norimberga

BOLZANO, 15. — Domani pomeriggio, al teatro Minerva, si aprirà l'incontro delle rappresentanze dei lavoratori italiani e austriaci per la soluzione del problema altoadigeino. I rappresentanti austriaci, in parte già arrivati e domani mattina, saranno circa 150. Tra i membri di CI sindacalisti. Da parte italiana saranno presenti altrettanti operai, membri di CI ed esponenti sindacali delle zone industriali di Bolzano, più dirigenti sindacali e rappresentanti operai di una ottantina di province.

Al incontro parteciperà anche per la segreteria nazionale Rinaldo Scheda. Una fluidissima attesa circonda l'avvenimento. I lavoratori italiani e austriaci mirano a raggiungere una soluzione pacifica e democratica del problema altoadigeino attraverso alcune vie fondamentali dello sviluppo economico, del progresso democratico e dell'instaurazione di reali condizioni di libertà e di autonomia come garanzia di piena possibilità di sviluppo per le minoranze.

La situazione in Alto Adige. BOLZANO, 15. — Nel corso della notte le pattuglie del servizio di vigilanza agli impianti industriali e alle vie di comunicazione hanno dovuto aprire il fuoco in due località, una per la città di Bolzano e una per la città di Merano. In entrambi i casi si è trattato di un'azione di polizia. A Bolzano, il fuoco è stato aperto da una pattuglia di polizia che si era accostata a un'automobile di un'azienda di Merano. A Merano, il fuoco è stato aperto da una pattuglia di polizia che si era accostata a un'automobile di un'azienda di Bolzano. In entrambi i casi si è trattato di un'azione di polizia.

La situazione in Alto Adige. BOLZANO, 15. — Nel corso della notte le pattuglie del servizio di vigilanza agli impianti industriali e alle vie di comunicazione hanno dovuto aprire il fuoco in due località, una per la città di Bolzano e una per la città di Merano. In entrambi i casi si è trattato di un'azione di polizia. A Bolzano, il fuoco è stato aperto da una pattuglia di polizia che si era accostata a un'automobile di un'azienda di Merano. A Merano, il fuoco è stato aperto da una pattuglia di polizia che si era accostata a un'automobile di un'azienda di Bolzano. In entrambi i casi si è trattato di un'azione di polizia.

La situazione in Alto Adige. BOLZANO, 15. — Nel corso della notte le pattuglie del servizio di vigilanza agli impianti industriali e alle vie di comunicazione hanno dovuto aprire il fuoco in due località, una per la città di Bolzano e una per la città di Merano. In entrambi i casi si è trattato di un'azione di polizia. A Bolzano, il fuoco è stato aperto da una pattuglia di polizia che si era accostata a un'automobile di un'azienda di Merano. A Merano, il fuoco è stato aperto da una pattuglia di polizia che si era accostata a un'automobile di un'azienda di Bolzano. In entrambi i casi si è trattato di un'azione di polizia.

La situazione in Alto Adige. BOLZANO, 15. — Nel corso della notte le pattuglie del servizio di vigilanza agli impianti industriali e alle vie di comunicazione hanno dovuto aprire il fuoco in due località, una per la città di Bolzano e una per la città di Merano. In entrambi i casi si è trattato di un'azione di polizia. A Bolzano, il fuoco è stato aperto da una pattuglia di polizia che si era accostata a un'automobile di un'azienda di Merano. A Merano, il fuoco è stato aperto da una pattuglia di polizia che si era accostata a un'automobile di un'azienda di Bolzano. In entrambi i casi si è trattato di un'azione di polizia.

La situazione in Alto Adige. BOLZANO, 15. — Nel corso della notte le pattuglie del servizio di vigilanza agli impianti industriali e alle vie di comunicazione hanno dovuto aprire il fuoco in due località, una per la città di Bolzano e una per la città di Merano. In entrambi i casi si è trattato di un'azione di polizia. A Bolzano, il fuoco è stato aperto da una pattuglia di polizia che si era accostata a un'automobile di un'azienda di Merano. A Merano, il fuoco è stato aperto da una pattuglia di polizia che si era accostata a un'automobile di un'azienda di Bolzano. In entrambi i casi si è trattato di un'azione di polizia.

La situazione in Alto Adige. BOLZANO, 15. — Nel corso della notte le pattuglie del servizio di vigilanza agli impianti industriali e alle vie di comunicazione hanno dovuto aprire il fuoco in due località, una per la città di Bolzano e una per la città di Merano. In entrambi i casi si è trattato di un'azione di polizia. A Bolzano, il fuoco è stato aperto da una pattuglia di polizia che si era accostata a un'automobile di un'azienda di Merano. A Merano, il fuoco è stato aperto da una pattuglia di polizia che si era accostata a un'automobile di un'azienda di Bolzano. In entrambi i casi si è trattato di un'azione di polizia.

Dimissionaria a Cosenza la Giunta provinciale

COSENZA, 15. — L'amministrazione d.c. della provincia di Cosenza si è presentata stamane dimissionaria alla riunione del Consiglio appositamente convocato. Secondo quanto ha dichiarato lo stesso presidente avv. Pisani (che fa parte del gruppo che va perdendo quota nella DC cosentina) la giunta non era riuscita a garantirsi nemmeno i voti necessari per l'approvazione del bilancio. Per il momento, stante il rifiuto esplicito da parte della DC dei voti di sostegno offerti dai fascisti, sembra poco probabile una soluzione a destra della crisi. Questo non significa però che i dc cosentini abbiano deciso di liquidare la politica fallimentare fin qui seguita e che ha avuto ripercussioni serie nel seno stesso del partito di maggioranza. Una nuova riunione del Consiglio provinciale, per procedere all'elezione della nuova giunta, è stata convocata per il 15 ottobre prossimo.

E' morta la madre del compagno Sereni

E' deceduta a Givat Brenner, in Israele, la madre del compagno Emilio Sereni. La notizia, giunta ieri a Roma, ha dolorosamente colpito i quanti avevano avuto modo di conoscere e apprezzare la forte personalità di Alfonsa Poncevsky Sereni. Nata a Roma nel 1880, la madre del nostro caro compagno Sereni aveva saputo per lunghi anni essere al fianco dei suoi figli, impegnati nella travagliata esistenza di combattenti antifascisti, dopo avere assolto impareggiabilmente al suo compito di educatrice. Nella sua casa i democratici combattenti del periodo clandestino, avevano sempre trovato un appoggio sicuro e il conforto di un'amicizia preziosa anche nei momenti più difficili. Coraggiosamente era stata accanto al figlio Emilio — catturato e fucilato dai nazi-fascisti dopo che era stato paracadutato in una missione nella zona occupata dell'Italia — al nipote Eugenio Colomi, Medaglia d'Oro della Resistenza, assassinato dai tedeschi a Roma alla vigilia della Liberazione.

Gli ultimi anni della sua vita Alfonsa Sereni li ha trascorsi in Israele, nel kibbuz fondato dal figlio Enzo, assistendo i ragazzi che Enzo aveva lasciato nel momento della morte erano accanto a lei la figlia Lea ed altri familiari.

Il simposio di chemioterapia a Napoli

Nella lotta contro i « virus » sperimentati nuovi antibiotici

(Dalla nostra redazione) NAPOLI, 15. — Nel simposio di chemioterapia, dopo aver compiuto ieri una disamina degli antibiotici più recenti, gli interventi si sono svolti in corso di esperienze. I congressisti hanno approfondito ogni argomento non meno suggestivo: quello delle sostanze nutritive antivirali, il cui interesse (già notevole per il fatto ben noto che le malattie da virus hanno finora opposto la massima resistenza ad ogni tentativo terapeutico) è stato accuitizzato in questi ultimi anni dalla realizzazione di alcune sostanze che sembrano avere una certa efficacia nella cura delle « virus ».

I comizi del P.C.I.

- OGGI MILANO, Luigi Longo (Tribuna politica); FERRARI, Pietro Ingrao (Tribuna politica); SAVONA, Mario Alicata BELGIOIOSO, Davide Lajolo; MESSINA, Roffi SCARLINO, Cicalini (Tribuna politica); MASSA, Roggi (Tribuna politica); DOMANI TORINO, Luigi Longo S. G. VALDARNO, Pietro Ingrao; GENOVA, Mario Alicata BARI, Luciano Barca BARI, Enrico Berlinguer SESTO F., Barontini; S. Maria C.V. Napolitano CREMONA, Lajolo BRISIGHELLA, Salati CITTA' DI CAST. Ghini (Tribuna politica); PITIGLIANO, Cicalini GUSPINI, N. Spano MONTIGNOSO, Roggi P. RECANATI, Sciorilli Borelli; ST. VA. Vestrì TERRACINA, Colombini

- MASSA M. M.A. Maciocchi; FALERONE, Santarelli MONTESANO, S. Suardi; P. S. GIORGIO, Lusvardi (Tribuna politica); SPINO D'ADDA, Gombi; LUNEDI' MODENA, A. Natta (Tribuna politica); VERONA, Calamandrei (Tribuna politica); FOLIGNO, L. Gallico (Tribuna politica); Federazione di Ancona; OGGI MONTE S. VITO, Cavatassi; DOMANI ANCONA, Bastianelli S. SILVESTRO, Cavatassi; RIFE, Galeazzi; MARANO di ANCONA, Astolfi; BARBARA, Boldrini SIROLO, Severini ANCONA (riunione), Maniera; ACQUASANTA, Ciccoli

- SANTERAMO, Franca; SANNICANDRO, Di Bernardino; ACQUAVIVA, Savino ALBEROBILO AdA Dei Vecchio; Federazione di Firenze; OGGI GAGARI, Galluzzi VINCI, Scappini; ANCONA, L'aurini; FONTANELLO, Nucci S. DONATO IN POGGIO, Laurini; DOMANI EMPOLI, Boffa GREVE, Marmuggi S. CASCIANO, Mazzoni; SETTIMANO, Barbieri FONTANONELLO, Bosccheri; FONTE, Guidotti; VARGUO, Guarducci S. GIUSTO, Guarnieri; MARRADI, Paoletti; PELLAGO, L'aurini; REGGELLO, Dini BAGNOLO, Ciapetti COMPIOBBI, Palazzeschi

Perché è morta Maria Teresa Zanini?

La guerra di Roma

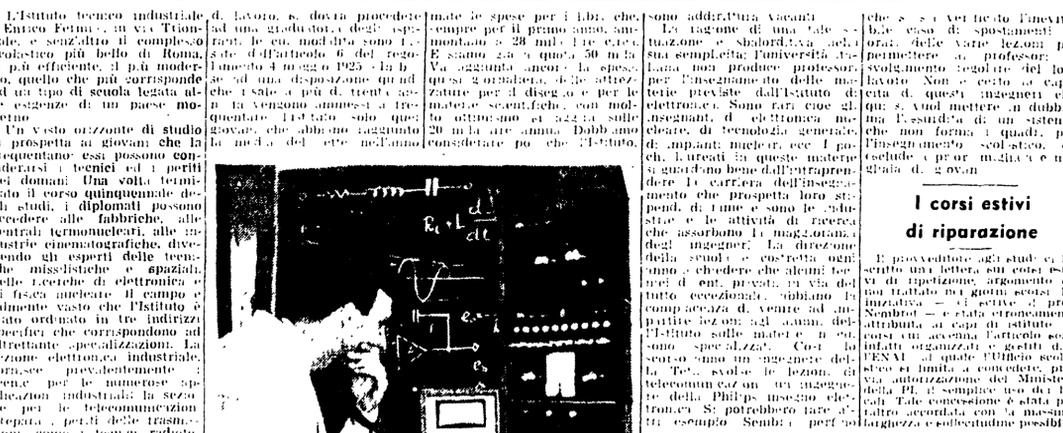
LATROCE MORTE di Maria Teresa Zanini, la giovane sposa in viaggio di nozze catapultata fuori dall'autobus in via delle Terme, ci ha colpiti tutti come una mazzetta. E diciamo francamente, non soltanto per quel naturale moto di solidarietà umana che una tragedia di questo genere non può non suscitare in ciascuno di noi il fatto e, anche, che la morte di questa giovane donna ci tocca tutti da vicino. Per due ragioni: perché i superstiti e noi ha a che fare con i mezzi pubblici, i mezzi privati, le strade e il traffico di questa città; perché dell'organizzazione della vita, in questa città, e anche responsabile ognuno di noi.

Più per la prima che per la seconda ragione, naturalmente, nei giorni scorsi abbiamo avanzato le più diverse tesi a proposito della causa della morte di Maria Teresa Zanini: si è attribuita la colpa, come al solito, al caso, oppure all'ATAC, oppure ai passeggeri intemperanti e così via. In realtà, secondo noi, Maria Teresa Zanini può considerarsi, purtroppo, caduta sul campo, vittima della guerra che infuria nella nostra città.

Alla «guerra di Roma» tutti partecipano, con obiettivi diversi e naturalmente, con possibilità diverse, in tutti i settori della vita cittadina. E, inevitabilmente, per difendere se stesso, ognuno finisce spesso per andare contro l'altro. Prendiamo appunto il settore del traffico e dei trasporti: c'è il passeggero che tenta di giungere in tempo alla sua meta, e per questo, sosta sul predellino, scende dalla porta posteriore, fa a gonfiata, spinge, litiga, insulta. C'è il tranviere che cerca di condurre in porto il suo veicolo e di rispettare i tempi che gli hanno imposti, e per questo si impadronisce, accelera, frema di colpo, riparte bruscamente. C'è l'automobilista che, possedendo un'auto, mobile e volendo sfruttarla, si getta allo sbar-

L'ultima foto

L'ultima foto



Maria Teresa Zanini e Giovanni Cozzaglio ripresi a S. Pietro: l'ultima fotografia del brevissimo viaggio di nozze.

I funerali di M. Teresa Zanini nella stessa chiesa delle nozze

La salma verrà traslata stasera a Tuscolano Maderno - Non ancora conclusa l'inchiesta della polizia - Il marito non vuol credere alla tragedia

A quarantotto ore di distanza dalla tragica morte di Maria Teresa Zanini, la giovane sposa ha trascorso un giorno di lutto nel piccolo tempio di S. Pietro, dove il giorno 11, dopo essere caduta da un autobus della linea 75, è stata sepolta in modo anonimo in un cimitero di viale Mazzini. Il pesante automezzo, accertato la responsabilità del fatto, ha infranto con numero di matricola 6615, e sempre sotto sequestro e non può essere rimesso dal deposito Trastevere. L'autista Romeo Fedeli, e l'istituto Giuseppe D'Agui sono stati nuovamente interrogati dal distretto di Roma.

Intanto, mentre gli accertamenti proseguono, Giovanni Cozzaglio, il marito della sventurata che ha assistito impotente alla tragedia, non riesce ancora a rendersi conto della tragedia che lo ha colpito, che lo ha reso vedovo. «Non può essere vero», ripete, «non può essere vero». Il marito non vuol credere alla tragedia.

La salma verrà traslata stasera a Tuscolano Maderno. Non ancora conclusa l'inchiesta della polizia. Il marito non vuol credere alla tragedia.

Interna dell'ATAC che autorizza i conducenti dei filobus a partire dalle fermate con gli sportelli aperti quando ciò viene richiesto dalla circolazione e cioè dall'eccessivo affollamento. Questa disposizione verrebbe applicata dal fatto che, se gli autisti dovessero attendere la salita di tutti i passeggeri, filobus, autobus e tram sarebbero costretti a soste lunghissime, con grave pregiudizio per la regolarità del servizio. Il che può anche essere vero, ma bisogna ricordare che per questa misura, sono stati chiesti 53 persone al mese, quasi due persone al giorno.

L'unico scuola di elettronica e TV costretta a respingere gli alunni

Mancano anche i professori - Nel 1960 due industrie private hanno «prestato» ingegneri per l'insegnamento - Un altro ostacolo: 95.000 lire per un anno di corso - Escluse le ragazze



L'Istituto tecnico industriale «Enrico Fermi», in via Tiburtina, è costretto a respingere gli alunni perché mancano i professori. Nel 1960 due industrie private hanno «prestato» ingegneri per l'insegnamento. Un altro ostacolo: 95.000 lire per un anno di corso. Escluse le ragazze.

Le spese per i libri, che ammontano a 20 mila lire circa, e per il materiale di consumo, che ammonta a 30 mila lire, sono a carico degli alunni. La scuola è stata fondata nel 1955 e ha una dotazione di 100 posti. Attualmente, però, non ha abbastanza professori per insegnare tutte le materie previste dal piano di studi. Sono stati chiamati in causa due ingegneri di industrie private, ma la loro permanenza è limitata a pochi mesi.

Le ragazze sono escluse dal corso perché la scuola non ha abbastanza posti. Inoltre, il costo del corso è troppo alto per le famiglie delle ragazze. La scuola ha anche difficoltà a reperire il materiale necessario per le lezioni.

I corsi estivi di riparazione sono stati organizzati per gli studenti che hanno difficoltà a seguire il corso regolare. Questi corsi sono gratuiti e si svolgono durante le vacanze estive.

Incredibile sentenza in favore del principe Brancaccio

Contadini sfrattati dalle terre che hanno bonificato a loro spese

Dissodare il terreno incolto, abbandonato, sudare, levarsi il pane di bocca per compiere opere di trasformazione, e una grave colpa, punibile con lo sfratto forzato dal fondo. Questo, in sostanza, il significato della sentenza emessa dalla Sezione agraria specializzata della Corte di Appello, che condanna la cooperativa agricola «Italo Grimaldi» di Settecammi a lasciare gli immobili, cioè le terre, ad propria, al principe di Brancaccio.

La sentenza è stata emessa in favore del principe di Brancaccio, condannando la cooperativa agricola a lasciare le terre. Il principe di Brancaccio aveva bonificato le terre a proprie spese, ma i contadini erano stati sfrattati dalle terre.

Il Partito

Segretari di sezione
Tutti i segretari della città sono convocati per lunedì 18 alle 10 in via del Corso. Ordine del giorno: Feste di commemorazione del 1945 e sviluppo della campagna per la stampa comunista.

Si qualifica agente FBI per non pagare l'albergo

Non avendo soldi per pagare il debito di un albergo, un agente della FBI si è qualificato per non pagare l'albergo. L'agente ha dichiarato che non ha i soldi per pagare il debito.

Svaligiano la torrefazione e sfuggono ai carabinieri

Senza il verde la Camilluccia

Alcuni giovani, sorpresi dai carabinieri mentre stavano svaligiando una torrefazione, sono sfuggiti ai carabinieri. I carabinieri sono stati sorpresi mentre i giovani svaligiavano una torrefazione.

Salviamo la pace

Piccola cronaca

OGGI
Laurenzina, ore 19.30; Dama; Monte Spaccato, ore 19.30; Gozzi; Zagorolo, ore 20; on. Cianca; Montelanico, ore 20; on. Agostini; Olevano, ore 20; Agostinelli; Pavana; on. Cesarini; Montecelio, ore 19; Giglia Tedesco.

MANIFESTAZIONI

Artena, ore 18; Bufalini; Quindici, ore 17.30; Tribuna politica; Perna; Monte Sacer; (Cinema Aniene - Tribuna politica) ore 10; sen. Donini; e prof. Lombardo Radice; Altamura, ore 10; Tricoli; Olevano, ore 10; D'Allesio; Subiaco, ore 10; Gandolfo; Cecchina, ore 17; Cesarini; Antonacci; Bellegra, ore 10; D'Agostini; Torre in Sabazia, ore 17; on. Cianca; Romanna, ore 17; Gozzi.

ORGANIZZAZIONE ACCADEMICA PER LA FORMAZIONE DEGLI SPECIALISTI INTEREUROPEI

CENTRO LINGUISTICO E STENOLINGUISTICO INTERNAZIONALE

SCUOLA DI FORMAZIONE ED APPLICAZIONE POLITECNICA - FONDATA NEL 1955

Con la data del 18 corrente l'Istituto si trasferirà nella più grande, moderna ed attrezzata sede in VIA S. NICOLA DE' CESARINI 3 (angolo Largo Argentina - Palazzo Vitelleschi), tel. 778.586, 659.584, dove proseguiranno le iscrizioni ed immatricolazioni ai seguenti corsi dell'anno accademico 1961-1963:

STENOLINGUISTA ED AUDIOTIPISTA (Poliglotta); HOSTESS A TERRA e TELESCRIVENTISTA POLIGLOTTA (per aeroporti ed agenzie di navigazione); AIR AGENCY CLERK E TELEX POLIGLOTTA (per agenzie ed aeroporti); INTERPRETE TRADUTTORE SIMULTANEO PARLAMENTARE

N.B. - Mezzi di trasporto per la nuova Sede, 56, 58, 60, 64, 66, 70, 71, 75, 85, 87, 90, 91, 92, 94, 95 - Celeri: A, B, L, M, D - A coloro i quali fossero costretti servirsì di 2 mezzi per raggiungere l'Istituto, verrà offerto l'abbonamento per il 2 mezzo

GLI SPECIALISTI PIÙ PREZIOSI E RICHIESTI IN CONTINUAZIONE DAGLI ENTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI

La nota giuridica

Diritti democratici e pubbliche affezioni

La legge 3 luglio 1961 n. 641 che reca « Disposizioni sulle pubbliche affezioni e sulla pubblicità attive » assume una importanza particolare poiché interviene sul diritto di libera manifestazione del pensiero.

Il rilievo fondamentale che si può fare a proposito di questa nuova regolamentazione è che essa non ha alcuna distinzione tra la propaganda e, quindi, le affezioni di natura politica, culturale, sindacale, religiosa e quella, diciamo così, commerciale.

Questa aliquota di riduzione gioca su tariffe sensibili come abbiamo detto, le quali sono rapportate al numero degli abitanti del comune in cui la pubblicità ha luogo, ed alla durata dell'affissione.

Due domande sorgono da questo rilievo che crediamo di aver qualificato fondamentale non a torto. La prima è se l'assoggettare ad imposta anche la propaganda politica, culturale, sindacale, religiosa, non incida in concreto ed in modo diretto e neutro sulla libertà di manifestazione del pensiero.

La risposta alla prima domanda non può che essere affermativa poiché l'assoggettare ad imposta l'affissione di un manifesto di natura politica, culturale, sindacale, religiosa, non incide in concreto ed in modo diretto e neutro sulla libertà di manifestazione del pensiero.

La risposta alla seconda domanda è che questo criterio fiscale, quando cade sulla propaganda politica, culturale, sindacale, religiosa, non incide in modo diretto e neutro sulla libertà di manifestazione del pensiero.

Un'altra osservazione che va fatta è quella relativa all'art. 21 della Costituzione. La seconda domanda è se si può considerare il partito politico alla stregua di un ente economico.

La risposta alla prima domanda non può che essere affermativa poiché l'assoggettare ad imposta l'affissione di un manifesto di natura politica, culturale, sindacale, religiosa, non incide in concreto ed in modo diretto e neutro sulla libertà di manifestazione del pensiero.

Era stato venduto a Napoli come ferro vecchio dall'Atac

Autobus di «seconda mano» si schianta contro un muro

Nell'incidente, avvenuto alla Calata Capodichino, vi sono stati settanta feriti - I feriti si sono guastati - Solo il sangue freddo dell'autista ha evitato una terribile sciagura

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 15 — Alla calata Capodichino, stava per ripetersi la tragedia di Caserta: un autobus delle tranvie provinciali si è crollato contro un muro dopo essere salito in corsa, sul marciapiede.

(Dalla nostra redazione)

NAPOLI, 15 — Un autobus della linea 111 che lo precedeva nella stessa direzione, toccava il freno immediatamente, per cui, si tendeva conto che il veicolo si fermava.

(Dalla nostra redazione)

L'altra sera era rientrato in deposito per un guasto al freno, come risulta dal libretto di manutenzione.

(Dalla nostra redazione)

L'autobus in questione era un vecchio decrepito mezzo fabbricato dodici anni fa (nel 1949), tenuto a servizio dall'ATAC di Roma sino al 1955 e quindi acquistato dalla ditta Ipnua capitolina delle tranvie provinciali di Napoli come ferro vecchio, per essere posto nuovamente in servizio nella nostra provincia, assieme ad altri venti mezzi con l'azienda «biografica».

E' finito l'incubo nella Vallata del Magra

Catturato ieri il folle con l'aiuto dei fratelli

La Sarzana durata da sei giorni - Non ha opposto resistenza - Gli accordi tra i carabinieri e i congiunti



LA SPEZIA — Il folle dopo la cattura (Telefoto)

(Dalla nostra redazione)

LA SPEZIA, 15. — Nella Vallata del Magra l'incubo è finito: il giovane folle di Arcola è stato catturato, stamane verso le 11, al di là del fiume, sulle colline alle spalle di Sarzana. Era ancora armato del fucile rapinato al cacciatore da lui ferito gravemente, ma non ha opposto resistenza.

Oggi doveva essere la giornata conclusiva delle ricerche. Carabinieri e agenti, e cani poliziotto, avrebbero dovuto dar corso ad un vasto rastrellamento, decisi a tutto, pur di catturare il Dottori, dopo la decisione della Procura della Repubblica di emettere contro il giovane ventiduenne il mandato di cattura per tentato omicidio a scopo di rapina.

Stamane, non appena la assenza dei due fratelli è stata segnalata, i carabinieri si sono messi alla loro ricerca, mentre iniziava nuovamente un vasto rastrellamento sulle colline dell'arcobaleno e dell'anghelese. Verso le 10, improvvisamente, giungeva la segnalazione che il folle era stato avvistato dalla parte opposta del fiume, sulle colline di Sarzana.

Cinque militari, tra cui un ufficiale, che facevano ritorno da un'ispezione, sono stati investiti, in una strada di Nocera Superiore, da un motoscooter, guidato dal disoccupato Alfonso Cicala, che, per l'eccessiva velocità, aveva sbandato.

Allo spedale di Nocera Inferiore, dove sono stati trasportati, l'ufficiale ed il caporale sono stati dichiarati guaribili entro 40 giorni, ed i soldati, nel decimo giorno. Allo stesso ospedale è stato ricoverato, con prognosi riservata anche il guidatore del motoscooter, al quale i sanitari hanno riscontrato la frattura della base cranica, l'accolimento e il compimento di un'arteria del collo.

Trattato alla caserma di Carmine di Sarzana, con una «Ghiotta» si sono diretti fuori Sarzana ed hanno imboccato una strada accidentata nella zona di Carignano, nel comune di Fossinovo. Dopo tre chilometri di salite, subito dopo una curva, in una pratica riva della strada, i carabinieri hanno visto due uomini sdraiati sull'erba.

Disperato gesto d'amore di una madre

Per salvare la figlioletta si getta sotto un treno e muore assieme a lei

La piccola, che aveva tre anni, si era avventurata su un binario mentre il convoglio sopravveniva - I due corpi orrendamente stritolati - La donna si stava recando a fare la spesa a Milano - Il treno era il mezzo più economico

(Dalla nostra redazione)

MILANO, 15. — Una mamma e la sua bambina sono morte stritolate dal treno mentre erano uscite insieme per andare a fare la spesa.

(Dalla nostra redazione)

Il treno avrebbe dovuto fermarsi alla stazione delle 0,238, scendendo, che, mentre si trovavano sulla banchina.

(Dalla nostra redazione)

La signora, che aveva tre anni, si era avventurata su un binario mentre il convoglio sopravveniva.

(Dalla nostra redazione)

La signora, che aveva tre anni, si era avventurata su un binario mentre il convoglio sopravveniva.

(Dalla nostra redazione)

La signora, che aveva tre anni, si era avventurata su un binario mentre il convoglio sopravveniva.

(Dalla nostra redazione)

La signora, che aveva tre anni, si era avventurata su un binario mentre il convoglio sopravveniva.



QUARTO OGGIARO — Le due vittime: la signora Sferri e la piccola Cinzia (Telefoto)

La signora, che aveva tre anni, si era avventurata su un binario mentre il convoglio sopravveniva.

Era scomparso sei mesi fa e lo credevano fuggito

Rinvenuto il corpo di un detenuto assassinato nel cortile della casa penale dell'Asinara

Ha il cranio fracassato - La macabra scoperta fatta da un prigioniero mentre stava scavando una buca

(Dalla nostra redazione)

CAGLIARI, 15. — Una macabra scoperta è stata rinvenuta in una casa penale dell'Asinara. Un detenuto ha rinvenuto il corpo di un prigioniero assassinato sei mesi fa.

(Dalla nostra redazione)

Il prigioniero, che aveva tre anni, si era avventurata su un binario mentre il convoglio sopravveniva.

(Dalla nostra redazione)

Il prigioniero, che aveva tre anni, si era avventurata su un binario mentre il convoglio sopravveniva.

(Dalla nostra redazione)

Il prigioniero, che aveva tre anni, si era avventurata su un binario mentre il convoglio sopravveniva.

(Dalla nostra redazione)

Il prigioniero, che aveva tre anni, si era avventurata su un binario mentre il convoglio sopravveniva.

(Dalla nostra redazione)

Il prigioniero, che aveva tre anni, si era avventurata su un binario mentre il convoglio sopravveniva.

(Dalla nostra redazione)

Il prigioniero, che aveva tre anni, si era avventurata su un binario mentre il convoglio sopravveniva.

(Dalla nostra redazione)

Il prigioniero, che aveva tre anni, si era avventurata su un binario mentre il convoglio sopravveniva.

(Dalla nostra redazione)

Il prigioniero, che aveva tre anni, si era avventurata su un binario mentre il convoglio sopravveniva.

(Dalla nostra redazione)

Il prigioniero, che aveva tre anni, si era avventurata su un binario mentre il convoglio sopravveniva.

(Dalla nostra redazione)

Il prigioniero, che aveva tre anni, si era avventurata su un binario mentre il convoglio sopravveniva.

(Dalla nostra redazione)

Il prigioniero, che aveva tre anni, si era avventurata su un binario mentre il convoglio sopravveniva.

(Dalla nostra redazione)

Il prigioniero, che aveva tre anni, si era avventurata su un binario mentre il convoglio sopravveniva.

Una trasferta delicata per i giallorossi

La Roma cerca una conferma sul difficile campo della Juve

Tre partite in 7 giorni

Si farà sentire la stanchezza?

Le probabili formazioni delle 18 di «A»



LOJACONO rientrerà nella difficile trasferta di Torino

Quinta giornata di campionato: dopo il turno infrasettimanale alla luce artificiale si torna a giocare in condizioni normali, almeno sino ad un certo punto. Del resto, sino ad un certo punto, anche il campionato di calcio si svolge in condizioni normali, almeno sino ad un certo punto.

Inter - Fiorentina
Parce che rispetto alla formazione reduce dal pareggio di Padova, l'Inter presenterà una novità: il ritorno del terzino Piacchi al posto di Facchetti. Il terzino Piacchi, che ha giocato in campo con la Lazio, sembra aver ritrovato la sua forma. Piacchi, che ha giocato in campo con la Lazio, sembra aver ritrovato la sua forma.

Statistiche del campionato

Il campionato non ha respinto e crolla l'attesa di una vittoria. Fiorentina e Sampdoria, così come Lazio, Inter e Lecce non hanno commesso errori. Fiorentina e Sampdoria, così come Lazio, Inter e Lecce non hanno commesso errori.

Roma - Juventus
Ancora una volta la Roma ha pareggiato quattro volte, ha quattro reti all'attivo e quattro al passivo. In questo caso, il pareggio è stato ottenuto con un gol di Piacchi al 10° minuto.

Catania - Palermo
Risultato nel merito della vittoria sulla Samp. La Roma ha pareggiato quattro volte, ha quattro reti all'attivo e quattro al passivo.

Lecco - Torino
Il Lecco squadra dei pasticcini ha ottenuto quattro vittorie e una sconfitta. In questo caso, il pareggio è stato ottenuto con un gol di Piacchi al 10° minuto.

Lanerosi - Padova
L'Inter prevede una sola novità per il derby a Veneto con la Padova: la sostituzione del terzino Piacchi con Facchetti.

Sampdoria - Mantova
Sampdoria pare che sia venuta a vincere la sua battaglia contro Veronesi e in favore di Veronesi: per domani infatti è previsto il ritorno di Tito con conseguente mercato di acquisto.

Venezia - Spal
Quattro non potrà contare sull'infornata Santesteban e sembra che il ritorno di Tito con conseguente mercato di acquisto.

Udinese - Atalanta
Christiansen costituito da Christensen e da Tito con conseguente mercato di acquisto.

Udinese - Atalanta
Christiansen costituito da Christensen e da Tito con conseguente mercato di acquisto.

Udinese - Atalanta
Christiansen costituito da Christensen e da Tito con conseguente mercato di acquisto.

Udinese - Atalanta
Christiansen costituito da Christensen e da Tito con conseguente mercato di acquisto.

L'undici di Carniglia non può permettersi una nuova battuta d'arresto

Si dice che la Roma sarà stata costretta a ricorrere al tecnico di Torino. L'undici di Carniglia non può permettersi una nuova battuta d'arresto.

La Roma, infatti, dopo aver vinto contro il Palermo, si prepara a giocare contro la Fiorentina. L'undici di Carniglia non può permettersi una nuova battuta d'arresto.

Torna la tradizionale gara d'autunno
Tutti i migliori podisti oggi al «Giro di Roma»

Sarà alla partenza l'argentino Suarez? - Mancando lui il pronostico sarà allora per un italiano: Perrone, De Florentis o Lavelli - Buone possibilità per Bisegna

La gara di Roma, che si svolgerà il 20 settembre, è una delle più importanti del campionato. Sarà alla partenza l'argentino Suarez? Mancando lui il pronostico sarà allora per un italiano: Perrone, De Florentis o Lavelli - Buone possibilità per Bisegna.

Scelte le «teste di serie» per gli assoluti di tennis

La C.T. della F.I.T. ha provveduto a designare le teste di serie per gli assoluti di tennis. Le scelte sono state fatte tra i migliori giocatori italiani.

TOTOCALCIO

Bologna-Milan	1-2
Catania-Palermo	1-1
Inter-Fiorentina	1-1
Juventus-Roma	2-2
Lanerosi-Padova	1-1
Lecco-Torino	1-1
Sampdoria-Mantova	1-1
Udinese-Atalanta	1-1
Venezia-Spal	2-2
Bari-Genoa	1-1
Verona-Cosenza	1-1
Porto di Cervia	1-1
Reggina-Messina	1-1
Como-Sambenedet	1-1

Domani a S. Croce sull'Arno i migliori dilettanti

Si deciderà sulle Piastre il G.P. Industria del Cuoi?

La gara di S. Croce sull'Arno, che si svolgerà il 20 settembre, è una delle più importanti del campionato. Si deciderà sulle Piastre il G.P. Industria del Cuoi.

I nuotatori azzurri a Malmoe



La squadra italiana di nuoto a Malmoe

La partita tra i due squadre di nuoto si svolgerà il 20 settembre a Malmoe. La squadra italiana di nuoto a Malmoe.

Domani a Livorno atletica UISP

Domani a Livorno avranno luogo i campionati Nazionali di Atletica UISP. Domani a Livorno atletica UISP.

Domani a Bologna riunioni di nuoto

Domani a Bologna avranno luogo le riunioni di nuoto. Domani a Bologna riunioni di nuoto.

La riunione del C.F. della Federcalcio

Rinviato l'esame della posizione di Ferrari

E' stato stabilito definitivamente il programma delle squadre nazionali A, B, juniores, e interleghe. Rinviato l'esame della posizione di Ferrari.

Agli europei di hockey

L'Italia pareggia col Portogallo (2-2)

L'Italia pareggia col Portogallo (2-2) nella partita di calcio. L'Italia pareggia col Portogallo (2-2).

Domani il derby di Torino

Domani il derby di Torino tra la Juventus e la Fiorentina. Domani il derby di Torino.

Rinvio per Amonti Richardson

LONDRA 18. Il campione europeo dei massimi Dick Richardson non potrà difendere il titolo.

Il manager del pugile britannico Dick Richardson non potrà difendere il titolo. Rinvio per Amonti Richardson.

Gli ungheresi fiduciosi per i mondiali

Con un aereo di linea della Malye sono transitati nel pomeriggio di ieri, dall'aeroporto di Budapest, i giocatori della nazionale ungherese.

Lo sport alla TV

Domani il pomeriggio sportivo avrà inizio alle 16 e si concluderà alle 17: in questo modo, il pubblico potrà seguire in diretta le partite di calcio.

Domani a Livorno atletica UISP

Domani a Livorno avranno luogo i campionati Nazionali di Atletica UISP. Domani a Livorno atletica UISP.

Domani a Bologna riunioni di nuoto

Domani a Bologna avranno luogo le riunioni di nuoto. Domani a Bologna riunioni di nuoto.

La riunione del C.F. della Federcalcio

E' stato stabilito definitivamente il programma delle squadre nazionali A, B, juniores, e interleghe. La riunione del C.F. della Federcalcio.

Rinviato l'esame della posizione di Ferrari

E' stato stabilito definitivamente il programma delle squadre nazionali A, B, juniores, e interleghe. Rinviato l'esame della posizione di Ferrari.

Agli europei di hockey

L'Italia pareggia col Portogallo (2-2) nella partita di calcio. Agli europei di hockey.

L'Italia pareggia col Portogallo (2-2)

L'Italia pareggia col Portogallo (2-2) nella partita di calcio. L'Italia pareggia col Portogallo (2-2).

Polemiche economiche

Una relazione che piace a Cicogna

La relazione di maggioranza presentata dal democristiano Battistini sul bilancio del ministero dell'Industria è un documento indicativo degli indirizzi prevalenti nella DC nei campi più delicati dell'economia nazionale. Che cosa ha da proporre il partito di Moro...

Pella vuole il superministero

L'on. Pella sta per presentare al Consiglio dei ministri una proposta che non è certo destinata a trovare larga popolarità e pronta accoglienza tra i suoi colleghi di gabinetto. E' una proposta di riforma amministrativa...

Concordemente dai tre sindacati

E' stato disdetto il contratto dei lavoratori della gomma

Si sta concludendo nelle fabbriche la discussione sulle rivendicazioni da avanzare - La parità salariale e le qualifiche

Nei giorni scorsi la FILCEP (CGIL) ha disdetto il contratto dei lavoratori dell'industria della gomma ed ha chiesto, d'accordo con la Federchimici Cisl e l'Uilchimici, che le trattative vengano iniziate al più presto...

Per la riforma agraria e nuovi contratti

Il 21 e 22 due giornate di lotta di braccianti mezzadri e contadini

Scioperi e centinaia di manifestazioni decise dagli Esecutivi della Federbraccianti e della Federmezzadri - Nuove forme di azione per la questione del bestiame - Aperte le vertenze per il rinnovo dei contratti di lavoro del settore agricolo

La ripresa delle lotte nelle campagne prenderà nuovo slancio da due giornate nazionali di scioperi e di manifestazioni che sono state decise ieri dagli Esecutivi della Federbraccianti e della Federmezzadri. Le due giornate di lotta si svolgeranno il 21 e il 22. Stanno a dirigenti delle due organizzazioni...

La discussione che si è svolta negli Esecutivi delle Federazioni dei braccianti e dei mezzadri ha riassunto la situazione e si è conclusa con precise indicazioni circa lo sviluppo dell'azione. La Federbraccianti - con la discussione che si è sviluppata sulla relazione del compagno Magnani - ha puntualizzato le sue rivendicazioni relative alla situazione contrattuale, ai problemi previdenziali e alle questioni riguardanti la riforma agraria. Per il mezzadriato agricolo si apre un periodo di lotte molto intense dal momento che i due contratti di lavoro - quello degli avventizi e quello dei salariati fissi - sono stati disdettagli e debbono quindi essere rinnovati.

La discussione che si è svolta negli Esecutivi delle Federazioni dei braccianti e dei mezzadri ha riassunto la situazione e si è conclusa con precise indicazioni circa lo sviluppo dell'azione. La Federbraccianti - con la discussione che si è sviluppata sulla relazione del compagno Magnani - ha puntualizzato le sue rivendicazioni relative alla situazione contrattuale, ai problemi previdenziali e alle questioni riguardanti la riforma agraria. Per il mezzadriato agricolo si apre un periodo di lotte molto intense dal momento che i due contratti di lavoro - quello degli avventizi e quello dei salariati fissi - sono stati disdettagli e debbono quindi essere rinnovati.

La discussione che si è svolta negli Esecutivi delle Federazioni dei braccianti e dei mezzadri ha riassunto la situazione e si è conclusa con precise indicazioni circa lo sviluppo dell'azione. La Federbraccianti - con la discussione che si è sviluppata sulla relazione del compagno Magnani - ha puntualizzato le sue rivendicazioni relative alla situazione contrattuale, ai problemi previdenziali e alle questioni riguardanti la riforma agraria. Per il mezzadriato agricolo si apre un periodo di lotte molto intense dal momento che i due contratti di lavoro - quello degli avventizi e quello dei salariati fissi - sono stati disdettagli e debbono quindi essere rinnovati.

La discussione che si è svolta negli Esecutivi delle Federazioni dei braccianti e dei mezzadri ha riassunto la situazione e si è conclusa con precise indicazioni circa lo sviluppo dell'azione. La Federbraccianti - con la discussione che si è sviluppata sulla relazione del compagno Magnani - ha puntualizzato le sue rivendicazioni relative alla situazione contrattuale, ai problemi previdenziali e alle questioni riguardanti la riforma agraria. Per il mezzadriato agricolo si apre un periodo di lotte molto intense dal momento che i due contratti di lavoro - quello degli avventizi e quello dei salariati fissi - sono stati disdettagli e debbono quindi essere rinnovati.

Deserta una sezione della FIAT



TORINO - Lo sciopero degli operai della Prisdica e continuato anche ieri, per tutta la giornata. Nel due stabilimenti di via Caserta e di via G. Bruno, l'astensione dal lavoro è stata totale. Per il terzo giorno consecutivo i lavoratori di questa grande sezione della FIAT hanno dato una significativa dimostrazione di combattività e di unità nella lotta. L'agitazione è causata dal mancato accoglimento di una serie di richieste salariali e contrattuali. Nella foto: il piazzale della sezione FIAT-Prisdica, deserto durante lo sciopero

Aumentati del 13,6% gli incassi della Montecatini

Gli incassi del gruppo Montecatini nel periodo gennaio-luglio 1961 sono stati di 229 miliardi e 322 milioni, con un aumento del 13,6 per cento rispetto agli incassi dello stesso periodo dell'anno precedente. Il dato è stato annunciato al termine della riunione del consiglio d'amministrazione tenutasi ieri.

La visita di Zaccagnini, Bo e Spataro al cantiere del traforo

Dal tunnel del Bianco esce acqua sufficiente per 100 mila persone

I lavoratori avanzano nelle viscere della montagna a colpi di piccone - Impossibile usare i mezzi meccanici - La situazione migliorerà? - Svolti in due riprese i discorsi ufficiali

(Dal nostro inviato speciale) COURMAYEUR, 15. - I ministri Zaccagnini, Bo, dei Lavori Pubblici, Bo, delle Partecipazioni Statali, e Spataro, di Trasporti, con il loro collega francese Robert Baron, titolare insieme dei ministeri del Turismo e dei Trasporti, hanno visitato stamane i lavori per il traforo del Monte Bianco, sul versante italiano. I ministri e il seguito della personalità sono entrati alle 11,30 nella gola buia del tunnel, percorrendolo tutto il suo corso di 4,2 chilometri, fino ad un punto di uscita dove da quasi quattro mesi i minatori si stanno aprendo faticosamente (e lentamente) un varco nella roccia indurita, molto friabile, attraversata da vene d'acqua. Ieri sera, il fronte d'avanzamento aveva toccato i 3.300 metri, in corrispondenza di una ennesima venuta d'acqua del volume di circa 15-20 litri al secondo, che porterà nuovo intralcio ai lavori.



COURMAYEUR - Il gruppo dei ministri visita il traforo. Da sinistra: Zaccagnini, il ministro francese Baron, Spataro e Bo. (Telefoto)

li ha appallati - è accaduto: dopo la fascia di granito protetto, potrebbe ritrovarsi la roccia friabile e saremmo da capo. Comunque, se tutto va bene, vale a dire se la qualità della roccia migliorerà effettivamente, i minatori italiani e francesi (questi ultimi hanno già superato la progettazione 4200) si mettono a scavare verso la fine del '62 e la più lunga galleria autostradale del mondo sarà transitabile nel '63 se tutto va bene.

zaccagnini malgrado i casi di protezione, le mantelline e gli stivaloni di gomma indossati per la visita, come ruote il regolamento del cantiere. Appena sceso dal pullman-veep che lo aveva trasportato nella galleria, l'on. Zaccagnini si è detto ammirato della mole dell'opera, del coraggio e della volontà dei tecnici e delle maestranze che vi sono impegnate. Ho visto - ha affermato - che si stanno superando difficoltà davvero enormi.

mi cubi d'aria pura al minuto secondo, con volume d'estrazione d'aria esatta di 300 metri cubi, le macchine per le centrali di soffiaggio e aspirazione sono in via di costruzione, e tutto l'impianto sarà allineato sotto il piano di corso del tunnel, restano invece da definire tecniche e problemi dell'illuminazione, regolazione e segnalazione del traffico; le esperienze precedenti non sono di grande aiuto in questo campo, perché nessuna galleria finora costruita ha una lunghezza paragonabile a quella del Bianco.

350 litri al secondo

Attualmente, infatti, insieme con lubrificanti minerali, paralizzano i lavori due «venite» d'acqua, una di 350 litri al secondo, e l'altra di 150 litri al secondo; e dalla galleria escono 160 litri d'acqua al secondo, quanti basterebbero, come per i bisogni alimentari e industriali, a una città di 100 mila abitanti. Altre due difficoltà sono state costituite da due «torrelli», uno a progressiva 501 e l'altra a progressiva 800, cioè a tenometri di decompressione della roccia prolungati per circa due chilometri, da una progressiva 1304 a progressiva 3078. In sostanza, poiché gli operai devono perforare una zona fortemente «militonizzata» con forte presenza d'acqua, i mezzi meccanici sono stati abbandonati e si avanza lentamente, a forza di braccia.

Un discorso evasivo

Se quest'ultimo è non indifferente problema, tuttavia, il ministro dei Lavori Pubblici non si è pronunciato. Il Parlamento, raddoppiando per citare le pressioni negative sul commercio e sul turismo della zona, ha proposto la trasformazione in «superstrada veloce» della statale 26, che porta da Quindici a Pré Saint Didier, lungo 80 chilometri di tortuoso e pericolosissimo asfalto. Altri, invece, vorrebbero prolungare l'autostrada Torino-Quindici, ignorando gli interessi economici della regione.

Deciso dalla F.I.L.Z.I.A.T

Scioperano il 22 pastai e mugnai

I lavoratori mugnai, pastai e riseri si asterranno dal lavoro venerdì 22. La decisione è stata presa dalla FILZIAT che è stata ripetutamente sollecitata dalle maestranze di numerose aziende. Dopo la rottura delle trattative avvenuta il 6 di questo mese oltre ai numerosi scioperi aziendali nella provincia di Napoli, Salerno, Parma, Roma che sono tra i centri più importanti del settore sono stati attuati scioperi provinciali con la partecipazione pressoché unanime dei lavoratori. Ieri a Roma la provincia si è svolta una nuova astensione dal lavoro con la partecipazione di 100 della categoria.

Nello stabilimento di Cinecittà Bo viola la legge sugli straordinari

Dopo i licenziamenti l'azienda statale impone orari di 12-13 ore al giorno

La direzione di Cinecittà - azienda dell'IRI e quindi controllata dal ministro Bo - si è resa protagonista di una violazione della legge sugli straordinari per fronteggiare la grande mole di lavoro. Bo ha stabilito nuovi orari di lavoro, da 10 ore giornaliere, dalle 7 del mattino alle 6 della sera, e nello stesso tempo ha licenziato 45 operai dei 200 assunti con contratto a termine per fronteggiare gli impegni produttivi.

Le disposizioni impartite pochi giorni or sono dal ministro del Lavoro, circa la effettuazione del lavoro straordinario, limitati i controlli indicati, le ragioni portate a sostegno delle disposizioni stesse vengono in un sol colpo cancellate, con la massima disinvoltura, dalla direzione dello stabilimento cinematografico controllato dal ministero delle Partecipazioni Statali.

Miglioramenti ai dipendenti degli ospedali

Tra le organizzazioni sindacali dei lavoratori ospedalieri è in corso un accordo per miglioramenti economici e normativi del personale degli ospedali civili. L'accordo - che avrà pratica applicazione dopo l'approvazione da parte dei ministri competenti della conseguente revisione della retta di degenza ospedaliera - prevede: 1) l'elevazione dello stipendio base iniziale del personale più basso dei salariati da lire 474.400 a lire 540.000 annue e aumento, in ogni proporzione, per tutti gli altri gradi, con decorrenza dal 1. gennaio 1962; 2) elevazione della indennità ospedaliera da lire 30.000 a lire 60.000 annue con decorrenza dal 1. ottobre 1961; 3) facoltà alle singole amministrazioni di istituire ruoli aperti e accessi alle carriere e le modalità previste per i dipendenti statali; 4) rivalutazione degli scatti periodici maturati, nel senso di calcolarli sulla nuova base salariale.

L'accordo che prevede un miglioramento economico complessivo di circa il 21 per cento, entro il 1. ottobre, per la indennità speciale e dal 1. gennaio per la parte tabellare. Le organizzazioni sindacali hanno espresso in modo unanime un giudizio altamente positivo sull'accordo e si sono impegnate di agire con le forme di lotta necessarie contro il ministero della Sanità e degli Interni qualora non rendesse applicabile, nei confronti degli interessati, i lavori dell'accordo per il 1. ottobre.

Lo sciopero negli appalti del gas

Gli operai delle ditte appaltatrici del gas hanno effettuato ieri un compatto sciopero di 24 ore, per rivendicare un contratto di lavoro che preveda un aumento del 10 per cento del salario e del personale di lavoro. L'accordo per il 1. ottobre.

350 litri al secondo

Attualmente, infatti, insieme con lubrificanti minerali, paralizzano i lavori due «venite» d'acqua, una di 350 litri al secondo, e l'altra di 150 litri al secondo; e dalla galleria escono 160 litri d'acqua al secondo, quanti basterebbero, come per i bisogni alimentari e industriali, a una città di 100 mila abitanti. Altre due difficoltà sono state costituite da due «torrelli», uno a progressiva 501 e l'altra a progressiva 800, cioè a tenometri di decompressione della roccia prolungati per circa due chilometri, da una progressiva 1304 a progressiva 3078. In sostanza, poiché gli operai devono perforare una zona fortemente «militonizzata» con forte presenza d'acqua, i mezzi meccanici sono stati abbandonati e si avanza lentamente, a forza di braccia.

Un discorso evasivo

Se quest'ultimo è non indifferente problema, tuttavia, il ministro dei Lavori Pubblici non si è pronunciato. Il Parlamento, raddoppiando per citare le pressioni negative sul commercio e sul turismo della zona, ha proposto la trasformazione in «superstrada veloce» della statale 26, che porta da Quindici a Pré Saint Didier, lungo 80 chilometri di tortuoso e pericolosissimo asfalto. Altri, invece, vorrebbero prolungare l'autostrada Torino-Quindici, ignorando gli interessi economici della regione.

Deciso dalla F.I.L.Z.I.A.T

Scioperano il 22 pastai e mugnai

I lavoratori mugnai, pastai e riseri si asterranno dal lavoro venerdì 22. La decisione è stata presa dalla FILZIAT che è stata ripetutamente sollecitata dalle maestranze di numerose aziende. Dopo la rottura delle trattative avvenuta il 6 di questo mese oltre ai numerosi scioperi aziendali nella provincia di Napoli, Salerno, Parma, Roma che sono tra i centri più importanti del settore sono stati attuati scioperi provinciali con la partecipazione pressoché unanime dei lavoratori. Ieri a Roma la provincia si è svolta una nuova astensione dal lavoro con la partecipazione di 100 della categoria.

Nominata la delegazione dell'URSS all'ONU

Paul Reynaud ottimista dopo un colloquio con Krusciov

L'ex presidente del Consiglio francese ha discusso su Berlino e il trattato di pace tedesco

(Dalla nostra redazione)

MOSCA, 15. — Il vecchio leader della destra agraria francese ed ex Presidente del Consiglio, Paul Reynaud, ha avuto oggi un colloquio di tre ore con il Presidente Krusciov al Cremlino. La visita avveniva poche ore dopo la pubblicazione del comunicato del Ministero degli Esteri sovietico sull'imminente inizio del colloquio tra Gromiko e Rusk all'ONU e aveva quindi un suo interesse anche se Reynaud si era affrettato a definirlo «strettamente personale».

Entrato nello studio di Krusciov alle 11, Reynaud ne è uscito poco dopo le 14. Ai giornalisti che lo attendevano ha detto, con l'abituale franchezza: «Ero abbastanza pessimista arrivando questa mattina al Cremlino. Ne sono uscito tre ore più tardi con maggiore fiducia nel futuro. Krusciov è stato un ospite molto amabile. Ha l'aria di essere molto in forma».

Alla domanda se aveva affrontato, col Presidente del Consiglio sovietico, i problemi di Berlino e della firma del trattato di pace tedesco, Reynaud ha risposto: «Sì, naturalmente. E pure abbiamo trattato di tutti i problemi attuali del mondo».

«Avete anche discusso — gli è stato chiesto — le possibili soluzioni di questi problemi?»

Rispondendo affermativamente, Reynaud ha confermato il suo ottimismo e la sua fiducia nel futuro dicendo: «Mi sembra che si potrà uscire dall'attuale impasse. Vi avverto però che mi trovavo al Cremlino a titolo personale, non per una missione ufficiale o ufficioso. Beninteso farò una relazione del mio incontro col Primo ministro Krusciov e la trasmetterò subito a Parigi».

Quest'ultima frase ha confermato le voci secondo cui la visita di Reynaud a Krusciov non era poi così strettamente personale come il vecchio parlamentare voleva far credere. Dalle dichiarazioni di Reynaud, il cui temperamento di conservatore e di anticomunista è rimasto intatto in mezzo secolo di attività politica, si può dedurre che l'Unione Sovietica (come del resto Krusciov aveva più volte affermato pubblicamente) è disposta a discutere con gli occidentali la soluzione del problema tedesco e di Berlino su basi sufficientemente larghe e tali da permettere una vera e propria trattativa.

Che effetti esse possano poi avere sulla politica sempre più «chiusa» del generale De Gaulle è difficile dire. Ma anche la visita di Reynaud è un segno della situazione di movimento che si è creata in seno all'Occidente dopo settimane a mesi di sfrenata propaganda bellicistica.

Gli ambienti politici sovietici si mantengono tuttavia prudentemente riservati sugli sviluppi futuri della situazione tanto è vero che il comunicato del ministero degli Esteri sul prossimo incontro all'ONU tra Gromiko e Rusk è stato pubblicato stamattina in una pagina interna della «Pravda» senza alcun commento. Evidentemente, dopo la lunga tensione provocata dagli occidentali attorno al problema tedesco, il governo sovietico si riserva ogni giudizio sul futuro desiderando vedere gli Stati Uniti alla prova dei fatti.

La Tass ha annunciato questa sera che il ministro degli Esteri Gromiko dirigerà la delegazione sovietica all'Assemblea generale dell'ONU che inizia il 19 prossimo. Altri membri della delegazione sovietica saranno i vice ministri degli Esteri Valerian Zorin e Vladimir Semenov, e il capo del dipartimento degli organizzazioni internazionali al ministero degli Esteri sovietico

Il ministro degli Esteri richiamato a Parigi

Reazioni ostili di De Gaulle all'incontro Rusk-Gromiko

Couve de Murville non parteciperà ai lavori dell'ONU - Nuovi contrasti con Washington

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 15. — La Francia non può opporsi concretamente al dialogo sovietico-americano, ma è nettamente contraria a tale iniziativa. Questo è il succo di tutti i commenti ufficiali parigini. E' evidente che la notizia del prossimo incontro esplorativo tra Rusk e Gromiko ha sorpreso e irritato De Gaulle. Ordini bruschi sono partiti per Washington, dove si trova il ministro degli Esteri francese Couve de Murville; mantenere il massimo riserbo e tornare a Parigi immediatamente dopo la fine della riunione dei ministri degli Esteri occidentali. Ai giornali governativi è stata suggerita una formula di commento sbrigativa: la posizione francese rimane immutata.

La notizia era stata comunicata a De Gaulle ieri mattina. Il generale aveva subito convocato Debré e si era intrattenuto con lui a lungo, nel primo pomeriggio. Secondo le istruzioni ricevute, il primo ministro ha poi telefonato a Couve de Murville di tenere un atteggiamento estremamente prudente e soprattutto di non assumere alcun impegno, quale che fosse. Il ministro degli Esteri

francese avrebbe fatto allora osservare che il suo collega britannico lord Home si disponeva a chiedere un colloquio con Gromiko. Ma De Gaulle è stato perentorio; e oggi si annuncia che Couve de Murville rientrerà immediatamente a Parigi. Gromiko stesso, non vedrà Gromiko e non assisterà all'apertura della nuova sessione dell'ONU.

Attraverso i canali della stampa, la notte scorsa si è manifestata una certa reazione americana ai bruschi gesti di dispetto di Parigi. Un'agenzia ha parlato di «nuova scissione». Commenti aspri sono apparsi sui giornali newyorchesi. Couve de Murville, trovandosi sul posto, ha ritenuto necessario intervenire, ispirando un commento ai corrispondenti francesi di Washington: una sorta di imbarazzata smentita che in realtà conferma l'ostilità di Parigi al gesto distensivo concordato tra Washington e Mosca. A che serve — infatti — dire che la Francia è generosamente favorevole ai negoziati — come ha dichiarato Couve de Murville al segretario di Stato americano Dean Rusk — quando si pretende di determinare a priori in senso antidistensivo il contenuto del colloquio Rusk-Gromiko?

L'atteggiamento irresponsabile di Parigi giunge fino all'assurdo (e al ridicolo), quando costringe certi commentatori, considerati generalmente come seri, a scrivere frasi di questo genere: «Non sembra che la Francia possa attualmente esercitare un diritto di veto (!) e neppure opporsi energicamente all'annuncio incontro fra i ministri russo e americano». In contrasto con questi segni di stizzoso ultranazionalismo, si nota a Parigi un certo interesse per la missione dell'ex presidente del Consiglio, Paul Reynaud a Mosca. L'uomo che consegnò la Francia a Pétain e che oggi — nonostante qualche dissenso — consiglia ancora autorevolmente De Gaulle, si è incontrato con Krusciov che lo aveva espressamente invitato. Reynaud riferirà certamente al generale il contenuto di questo colloquio.

Un altro sintomo dell'oltranzismo di Parigi si è avuto oggi riguardo agli avvenimenti del Katanga. Mentre il titolare del dicastero degli Esteri è assente, il portavoce del Quai d'Orsay ha dichiarato che «le operazioni offensive ordinate dal comando dell'ONU suscitano gravi preoccupazioni presso il governo francese». «A Parigi — ha detto il portavoce — si fanno espresse riserve sull'azione del Segretario generale. Si considera che questi si ha superato il proprio mandato, assumendosi la responsabilità di scatenare la operazione di tale ampiezza; e ci si chiede se non vi sia in ciò una violazione della Carta dell'ONU... Il governo francese è stupito per il ruolo assunto dal Segretario generale, la cui missione è quella di far regnare la sicurezza, l'ordine e la pace».

Nell'affare dell'attentato a De Gaulle si registra questa sera un vero e proprio colpo scena. La polizia, infatti, annuncia di essere accertato che l'attentato stesso non è stato organizzato dall'OAS, ma da un gruppo di otto congiurati che hanno meditato ed eseguito l'attacco di propria iniziativa. Oltre ai nomi noti (De Villemandy, Cabanne de la Prade, ecc.) si fa questa sera quello di certo Bernard Barbance, commerciante di automobili usate. La versione della polizia, insomma, coincide con quella dell'OAS, secondo la quale l'attentato era opera di «un gruppo di giovani, probabilmente

in buona fede, senza collegamenti con l'organizzazione».

La regina madre del Belgio visiterà la Cina

BRUXELLES, 15. — La regina Elisabetta del Belgio, 86enne nonna di Baldovino, il sovrano regnante, si recerà in Cina. La notizia è stata annunciata ufficialmente. La partenza avverrà probabilmente mercoledì prossimo. Elisabetta del Belgio ha già compiuto viaggi in URSS, in Polonia e in Jugoslavia.

Attentato postale al Cancelliere Adenauer

BONN, 15. — Ufficiali del servizio di sicurezza della Germania occidentale hanno scoperto oggi una bomba chiusa in un pacco indirizzato al cancelliere Adenauer. L'annuncio è stato dato da un portavoce del governo di Bonn il quale ha precisato che l'esplosivo contenuto nel pacco era collegato a quattro batterie. La bomba sarebbe esplosa al momento in cui si sarebbe cominciato a svolgere l'involucro. Il pacco è stato spedito a Monaco. Non è stato precisato il quantitativo di esplosivo in esso contenuto.

Un ippopotamo elettorale



AMBURGO. — Un ippopotamo del circo Krone che sta attualmente esibendosi nella città fotografata mentre guarda incuriosito un manifesto elettorale riprodotto le figure di Adenauer e del vice cancelliere Ludwig Erhard. Nel manifesto è scritto lo slogan elettorale del Cancelliere: «Successo ed esperienza».

In un discorso a Tunisi

Ben Khedda indica le basi di negoziato

Gli algerini rafforzeranno la lotta di liberazione ma sono sempre pronti a negoziare con la Francia

TUNISI, 15. — Il nuovo primo ministro del GPRA, in un discorso pronunciato questa sera da Radio Tunisi, ha dichiarato che il F.L.N., seppure deciso a proseguire e a rafforzare la sua lotta, è disposto sempre a favorire soluzioni pacifiche del problema algerino.

L'appello di Ben Khedda è stato registrato in lingua araba ed è stato diffuso dalle emittenti di Tunisi, Rabat, Tangeri e il Cairo alle 20.30. Il presidente del GPRA ha esordito rivolgendosi ai combattenti, ai militanti della causa nazionale ed ai prigionieri in Francia e in Algeria: «Grazie ai vostri sacrifici — egli ha detto — grazie a voi ed al vostro sforzo continuo, un cammino prodigioso è stato compiuto sotto la direzione del F.L.N.». Ben Khedda ha quindi affermato che il colonialismo francese ha tentato di opporsi soprattutto alla emancipazione dell'Algeria in quanto «per il colonialismo tale emancipazione non significava soltanto la perdita dell'Algeria, ma l'annullamento dello sfaldamento della sua dominazione in Africa».

Ricordato il contributo portato a questo processo di emancipazione dalla lotta dei combattenti dell'Armata di



Ben Khedda

liberazione nazionale da un canto e dai servizi conseguiti in campo diplomatico dall'altro, il presidente del GPRA ha così proseguito: «In realtà il popolo algerino è già un popolo libero. Attraverso il combattimento che proseguiamo senza tregua, l'Algeria entra risolutamente nell'era radica della indipendenza».

Ben Khedda ha tuttavia ammonito gli algerini che numerosi ostacoli restano da sormontare ed ha proseguito affermando: «Il Consiglio nazionale della rivoluzione algerina ha appena completato l'esame della nostra situazione organica, politica, militare ed economica. Le decisioni prese, e che il nostro governo ha la missione di attuare, sono di due ordini. La prima serie di decisioni concerne un rafforzamento della lotta in tutti i campi. La base essenziale della nostra lotta è e resta l'A.L.N. (armata di liberazione nazionale); e all'azione di liberazione deve il suo sviluppo storico. Il GPRA dedicherà il massimo interesse all'incremento del

Continuazioni dalla 1ª pagina

BOMBE USA

la discussione, che si svolge, è stato riferito, in un'atmosfera grave. Oltre all'ostilità franco-tedesca al negoziato si registrano insistenti richieste dei comandi militari americani a Berlino Ovest che chiedono, prendendo pretesto dagli incidenti di ieri, di essere autorizzati ad effettuare pattugliamenti aerei nei «corridoi» che collegano la città alla RFT e più ampi poteri discrezionali per reagire ad eventuali atti aggressivi sovietici.

Prima di invitare a colazione i ministri, Kennedy aveva ricevuto alla Casa Bianca il generale Lucius Clay, da lui investito di una missione a Parigi, Bonn e Berlino. Clay ha dichiarato che Kennedy lo ha incaricato di accertare sul posto che cosa dovrebbe essere fatto per il futuro di Berlino e di farli delle raccomandazioni. Il generale ha anche espresso l'opinione che la crisi di Berlino possa essere risolta «senza guerra e senza perdita della libertà».

A sua volta, Rusk, interrogato circa il colloquio da lui avuto ieri sera con l'ambasciatore sovietico, Mensikov, ha dichiarato di aver avuto con lui «una discussione» di ordine genera-

MENDERES

le, avente in parte per oggetto i prossimi incontri con Gromiko.

coscienza, dopo una serie di lavande gastriche. Le accuse in relazione con le quali sono state emesse le condanne sono note. Menderes, al pari di Bayan, era accusato di violazione della Costituzione e di avere ordinato alla polizia di sparare sugli studenti; Zorlu di violazione della Costituzione e di avere organizzato «molte attentati» del 1955; Polatkan di violazione della Costituzione e di ruberie a danno dello Stato.

Tra gli altri condannati sono l'ex presidente dell'Assemblea nazionale Refik Koraltan; tre membri del comitato speciale organizzato da Menderes per controllare i capi dell'opposizione (Hamdi Sancak, Nusret, Kirsicoglu, Bahadır, Dulger, due leader parlamentari; Aga Erozun e Ibrahim Kirazoglu, l'ex leader parlamentare del partito democratico (quello diretto dall'ex dittatore), Baha Aksit, l'ex vice primo ministro Amin Kalafat, altri tre esponenti parlamentari.

Fra i condannati a pena detentiva si trovano cinque donne, ex deputati del partito democratico, alle quali sono stati inflitti quattro anni e mezzo di prigione ciascuna. Fra gli assolti è l'ex direttore generale della Radio turca, Altunur Kilic.

Al condannato a morte è stata inoltre inflitta una pena pecuniaria di 120 lire turche. Menderes, oltre alla pena capitale si è visto infliggere una multa di 375 lire turche per aver organizzato disordini per il Cairo a Istanbul nel settembre 1955, nonché un anno di lavori forzati e oltre 400 lire turche di ammenda per irregolarità relative ad una sua illegale attività armatoriale. Infine, Menderes è stato assolto dall'accusa di procurato aborto ed esonerato dal procedimento per l'attribuzione della paternità di un suo preteso figlio illegittimo.

Il tribunale di Yassadiya era riunito, per la sua seduta conclusiva, alle otto di stamane; a mezzogiorno il dispositivo della sentenza era già stato letto. Gli imputati hanno ascoltato in piedi, pallidi, la lettura fatta dal presidente del tribunale, Salim Basal. Tra i primi ad essere condotti in aula sono stati Celal Bayar ed i membri del vecchio governo.

Mormorii di sorpresa si sono levati nell'aula quando si è appreso che Menderes sarebbe stato assente. Mentre i 592 imputati venivano condotti a gruppi nell'aula del tribunale, aerei a reazione ed elicotteri della aeronautica turca sorvolavano l'isola le cui acque erano pattugliate da battelli della marina. La sentenza è stata inviata in aereo alla Giunta, che si è riunita subito e a mezzanotte ha reso note le sue decisioni.

Il governo britannico ha ufficialmente espresso stasera il suo rammarico per le condanne a morte. Una nota del «Foreign Office» annuncia che il governo britannico ha comunicato di recente al regime turco del generale Gursel che l'esecuzione di condanne a morte avrebbe determinato «pesanti reazioni in Gran Bretagna». Il passo britannico nei confronti di un paese alleato, quale la Turchia è senza precedenti.

KATANGA

sole inglese a Elisabethville. Inoltre notizie non confermate di un intervento delle forze armate della Rhodesia a fianco dei mercenari sono state diffuse a Leopoldville da funzionari dell'ONU. In altre parole, le Nazioni Unite pagano oggi a caro prezzo la loro politica di arroccata devolezza nei confronti dei colonialisti e la loro ostilità nei confronti del movimento nazionale congolese.

Purtroppo Hammarskjöld il quale, come è noto, si trovava a Leopoldville, non ha ancora emesso una condanna chiara e decisa delle manovre dei colonialisti se non si esclude che egli possa cedere alle pressioni che inglesi e belgi stanno esercitando su di lui.

A Elisabethville, dove l'ONU ha proclamato stasera la legge marziale ammonendo che tutti i civili i quali saranno trovati in possesso di armi, saranno passati per le armi, la situazione è tuttora confusa e drammatica. Il centro della città, attorno al palazzo delle Poste, appare sconvolto dai combattimenti e parecchi negozi sono stati ridotti ad un mucchio di rovine. Le truppe dell'ONU stanno concentrando il fuoco sul deposito di rifornimenti dei mercenari mentre questi ultimi hanno tentato a varie riprese, ma invano, di rioccupare l'edificio delle Poste. L'aeroporto della città è in mano alle forze dell'ONU e stato attaccato da un aereo da caccia Magister che ha ucciso un congolese e ferito un pilota italiano delle Nazioni Unite e ferito due africani. Gli scontri però sono concentrati nella città europea. I quartieri africani invece non partecipano all'azione contro l'ONU.

Un portavoce delle Nazioni Unite a Leopoldville ha annunciato che aerei da caccia a reazione pilotati da mercenari europei hanno bombardato e mitragliato i 150 soldati irlandesi circondati a Jadotville e impegnati contro ingenti forze mercenarie. La cosiddetta «Radio libera» del Katanga ha trasmesso che le truppe irlandesi assediata si sarebbero arrese dopo aver subito gravi perdite. Cinquantasette soldati dell'ONU sarebbero rimasti uccisi e gli altri sarebbero stati fatti prigionieri. La notizia della resa però non ha trovato conferma anche se il rappresentante dell'ONU nel Katanga O'Brien ha ammesso stasera che gli irlandesi hanno subito «gravi perdite». I morti nei combattimenti in corso nel Katanga sarebbero oltre 300. La colonna di rinforzi dell'ONU partita da Elisabethville sarebbe stata impegnata da truppe di Ciombe.

La base militare di Kamina, tenuta dalle Nazioni Unite, sarebbe stata raggiunta da un nutrito fuoco di mortai e mitragliatrici posti su un treno corazzato. La stazione radio della base è stata duramente colpita e posta fuori uso. Stamane due compagnie svedesi sono partite in aereo da Leopoldville per rinforzare la guarnigione della base.

La ribellione delle forze mercenarie ha suscitato le più indignate reazioni in tutto il Congo. Victor Lundula, capo delle forze lumumbiste di stanza a Stanleyville, ha offerto le sue truppe al governo centrale congolese per entrare in azione nel Katanga. In un messaggio al primo ministro Adula, il gen. Lundula ha dichiarato: «Le mie truppe sono pronte a marciare sul Katanga non appena riceveranno l'ordine da Leopoldville».

Hammarskjöld ha oggi nuovamente conferito con gli esponenti del governo congolese. Il segretario generale ha anche ricevuto un rapporto dall'incaricato delle operazioni nel Congo, Sture Linner, sugli ultimi avvenimenti nel Katanga. Nel documento si rileva che gli ufficiali e gli agenti europei, approfittando della mancata applicazione delle direttive di espulsione del Consiglio di sicurezza, si sono infiltrati nella generalità della zona distribuendo armi a certi gruppi politici ed etnici mentre elementi stranieri, militari e ultras hanno esercitato pressioni sui ministri katanghesi per dissuaderli dal ravvicinarsi al governo centrale. Linner segnala, in particolare, la presenza di un gruppo di ufficiali francesi. Gli attacchi — si legge ancora nel rapporto — sono stati sempre condotti da ufficiali e mercenari non congolesi.

Oggi è giunto a Leopoldville il sottosegretario di Stato inglese Lord Lansdowne per «informarsi» sulla situazione, mentre è stato annunciato l'arrivo del ministro degli Esteri irlandese Aitken per accertarsi delle circostanze in seguito alle quali il contingente irlandese si è trovato accerchiato a Jadotville. Un portavoce del ministero degli Esteri francesi seguendo l'esempio di quello belga ha dichiarato che il Segretario generale dell'ONU è andato oltre i limiti del suo mandato autorizzando l'operazione delle forze delle Nazioni Unite nel Katanga.

Stasera il governo fantoccio del Congo francese ha inferto un altro affronto a Hammarskjöld. Il vice presidente della Repubblica del Congo Oppangault ha fatto comunicare al segretario generale che egli non potrà prendere l'aereo domani a Brazzaville «per motivi di sicurezza» in quanto il governo di Brazzaville non è in grado di garantire la sua sicurezza. Il motivo di tale decisione ha detto Oppangault «sta nel malcontento e nell'effervescenza provocati a Brazzaville dagli avvenimenti del Katanga».

ALFREDO BRICLIN Direttore Michele Mellillo Direttore responsabile

Scritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma. L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via del Taurini, 18. Telefono: Centralino numero 7.450.351, 450.352, 450.353, 451.251, 451.252, 451.253, 451.254, 451.255, 451.256, 451.257, 451.258, 451.259, 451.260, 451.261, 451.262, 451.263, 451.264, 451.265, 451.266, 451.267, 451.268, 451.269, 451.270, 451.271, 451.272, 451.273, 451.274, 451.275, 451.276, 451.277, 451.278, 451.279, 451.280, 451.281, 451.282, 451.283, 451.284, 451.285, 451.286, 451.287, 451.288, 451.289, 451.290, 451.291, 451.292, 451.293, 451.294, 451.295, 451.296, 451.297, 451.298, 451.299, 451.300.

Stampato in Italia - Telegrafici: 688.541, 42.43, 44, 45, 46, 47, 48, 49, 50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 60, 61, 62, 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, 73, 74, 75, 76, 77, 78, 79, 80, 81, 82, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100.

Stabilimento Tipografico GATE - Via del Taurini n. 19 - Roma

Dopo «Carla» e «Pamela» è la volta di «Nancy»

Un violentissimo tifone ha investito le regioni meridionali del Giappone

I venti raggiungono la velocità di 240 chilometri all'ora — Nelle zone già investite dal tifone si lamentano otto morti, 48 feriti, 11 dispersi, 476 case distrutte e migliaia di abitazioni allagate

TOKIO, 15. — Un tifone, battezzato «Nancy», ha raggiunto il Giappone meridionale e minaccia di diventare il più distruttivo che si sia abbattuto sul Giappone nella recente storia del paese. Gli esperti hanno registrato venti che spirano alla velocità di circa 240 chilometri orari. Le linee aeree hanno sospeso tutti i voli in direzione sud, mentre forti piogge hanno già inondato vaste zone bloccando il traffico ferroviario.

La polizia ha annunciato che la punta avanzata del tifone «Nancy» ha cominciato, nel primo pomeriggio, a investire le coste del Giappone meridionale provocando la morte di otto persone e il ferimento di altre 48. Undici persone sono disperse. Circa 476 case sono state distrutte dalla violenza del tifone o dalle inondazioni causate dalle piogge torrenziali che si sono abbattute sulla regione assieme al tifone. Migliaia di altre case sono allagate. Migliaia di persone stanno cercando di raggiungere le colline per mettersi al riparo dalle acque. Nei villaggi intere famiglie hanno abbandonato le proprie piccole abitazioni per rifugiarsi nelle case a prova di tifone. In tutto il paese la Croce Rossa e le forze armate sono in stato di allarme. Il ministero della difesa ha reso noto che 250.000 uomini hanno avuto l'ordine di te-

neri pronti per un immediato lavoro di soccorso. Nelle strade si sono riviste scene simili a quelle delle evacuazioni nel tempo di guerra. Dalla stessa zona altre due navi, due mercantili giapponesi, con a bordo rispettivamente 43 e 36 uomini, hanno cominciato di essere anch'esse in balia dell'uragano. Nessun soccorso è stato possibile approntare sino a questo momento per le navi in pericolo a causa della violenza del tifone che imperversa nella regione.

Nave greca dispersa nella zona del tifone

TOKYO, 15. — Il mercantile greco Tinos in viaggio con 28 uomini a bordo dal Giappone